

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VII Numero 5 – Novembre 2004

Cara Besate

Il falciatore

di Matilde Butti

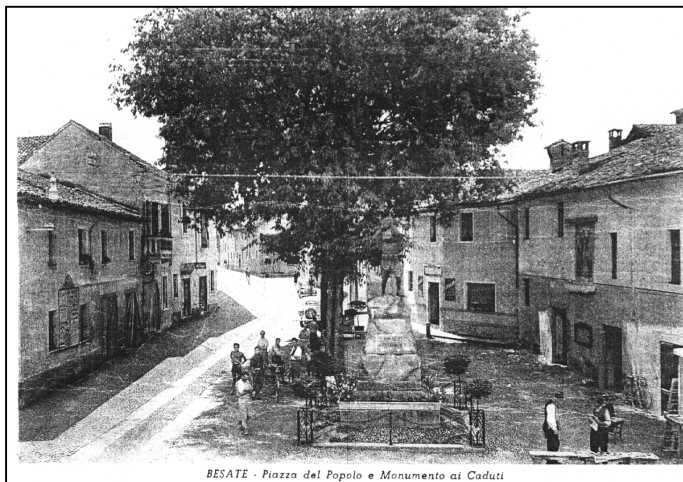
Dopo la semina e l'irrigazione della terra zappata e lavorata, da maggio cominciava il tempo felice della mietitura: ravizzone, segale, avena, granoturco, frumento, erba...

Era giunta la stagione del falciatore che con la falce in pugno si inoltrava nel campo per tagliare le spighe e gli stocchi del grano. Non c'era la mietitrebbia.

In un mattino di giugno bello e particolarmente caldo, un mattino del dopoguerra anni '50, vidi una squadra di falciatori nei campi della Cantarana sulla strada che porta al Ticino. Qui, distese di frumento costellato di papaveri e fiordalisi erano uno spettacolo degno di un quadro di Giovanni Fattori.

Col passar degli anni questo scenario aveva lasciato nel mio spirito una scia di nostalgia e un senso di esperienza perduta e che ora rievoco. L'estate... l'ardore del sole... il falciatore che lavorava sotto il sole rovente di luglio, il falciatore con la schiena piegata e nella bocca il sapore di grano e di polvere; il falciatore con la falce messoria che tagliava, tagliava e con le mani che gli bruciavano... un'immagine quella del falciatore che non avrei dimenticato.

continua a p. 2



Anche loro devono campare?

Gran bello sport, il calcio: dite quello che volete, ma il fatto che lo seguano in miliardi di persone, dall'estremo oriente all'estremo occidentale, significherà pure qualcosa.

Negli ultimi decenni, con la diffusione dei mass media, principalmente della televisione, è diventato anche, in moltissimi paesi, un fenomeno economicamente significativo: intorno al calcio girano, come si suol dire, molti soldi. Tanti (troppi) ne pigliano i calciatori; poi ci sono allenatori, procuratori, preparatori sportivi, inservienti, dirigenti; ed arbitri e guardalinee, addetti alla manutenzione degli stadi; cameraman e cronisti; e infine conduttori televisivi, giornalisti e opinionisti sportivi.

Ed è con queste ultime tre categorie che oggi vorrei prendermela: questi signori predicano bene ma, in ossequio all'audience ed alla tiratura, razzolano molto, ma molto male. Eh sì; si indignano per i fenomeni di violenza negli stadi, puntano il dito contro questi o quei potenziali responsabili, tessono le lodi dello sportivo britannico, cercano rimedi, e poi?!

E poi, solleticando i più bassi istinti del tifoso, che è un essere umano, si tuffano ghiotti sulla moviola e scrivono articoli pieni di veleno sull'operato degli arbitri; mettono in scena trasmissioni in cui i "dibattiti" sono in realtà vere e proprie risse tra "opinionisti"; sull'utilità di costoro per la società ho molti, ma molti dubbi, anzi, sarei propenso a denunciarli per istigazione alla violenza. Un po' di colpa ce l'abbiamo anche, in generale, noi italiani, che non sappiamo perdere; e che, se le cose sono andate male, preferiamo dimenticarci lo spettacolo e cercare dei responsabili su cui sfogare le nostre frustrazioni.

Dovrebbero, questi opinionisti, attenersi piuttosto al loro compito, che è quello di fare informazione, sia pure, concediamoglielo, con un po' di verve; raccontare com'è stata la partita, se c'è stato bel gioco; e lasciare tutte queste effervescenze alla loro sede canonica, che è la chiacchiera da bar, fra tifosi, al lunedì.

Ma devono pur campare, mi dirà qualcuno. Può darsi. Ma allora, se proprio non possono stare lontani dal calcio, perché non vanno a fare i raccattapalle? F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: Un besatese benemerito
- p.3** Dall'Amministrazione Comunale: Un aiuto alle famiglie
- p.3** Besate city: Concerto di Natale
- p.4** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.4** Besate city: Pace
- p.5** Besate city: Un giorno x un sorriso 2004
- p.6** All'ombra del campanile: Sport in oratorio
- p.7** Besate giovani: Volley Besate, a punteggio pieno in Under 17
- p.8** Besate giovani: A.C.Besate: i risultati del mese scorso
- p.9** Besate giovanissimi: W i nonni
- p.10** Besate giovanissimi: Iliade canto VII
- p.11** Amarcord: Santa Vittoria
- p.12** Attualità: Dalla ADICONSUM
- p.13** Attualità: La Triennale di Milano: Un Nuovo Centro per Milano
- p.13** AGRI NEWS: Tutti i prezzi aumentano, tranne quelli agricoli che scendono
- p.14** New technology: SMAU 2004
- p.15** Radio giornale: Rifiuti elettrici
- p.16** Arte a Besate: Poesie e prose
- p.17** Biblioteca: Dedicato ai genitori – A piccoli passi, crescere in famiglia
- p.17** Biblioteca: Cinema: Moore e Spielberg – Musica: Zappa e Garbarek
- p.19** Varie: Riflessioni
- p.19** Varie: Oroscopo
- p.21** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.21** Curiosità astronomiche: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 15

Oggi, però, gli effetti suscitati da quell'immagine sono scomparsi e mi sono trovata davanti, ricordando, a scene di umanità. Fatica, sudore, sete... per analogia di situazione mi hanno riportata ai negri che lavoravano nelle piantagioni di cotone. Altro che pastorale sul falciatore!!

Il nostro falciatore era affiancato da altri uomini che col tridente legavano i covoni che venivano battuti sull'aia della cascina. Le donne pensavano ai sacchi da riempire di chicchi trebbiati con le mani. D'altra parte, il nostro mondo contadino era ancora sulla strada dell'arretratezza.



Seguirà a metà degli anni '50 una realtà completamente nuova, tale che farà sembrare leggenda la storia del falciatore. Scompareranno i gelsi e i salici e al loro posto verranno piantati filari di pioppi per l'industria.

Nasceranno le aziende agricole fondate sulla meccanizzazione e sui capitali. Ciononostante la figura del falciatore resterà per sempre nei nostri occhi con in pugno la sua falce lucente e sulla testa il suo grande cappello di paglia.

Il falciatore scompare... ma in lui si rispecchiano e sempre si rispecchieranno i problemi, i conflitti, le lotte sociali... di un'Italia lontana e che non c'è più

Nella BESATE degli anni '40 ricordiamo qui, gli agricoltori che per il taglio delle messi sperimentarono squadre di falciatori: flli Turri flli Scarlatini flli Rosti flli Mombelli flli Borella Giovanni Carcassola Antonio Coregoni flliRossi del Mulinetto. M.B.

Da questo mese, e speriamo per un bel po' di tempo, un graditissimo ritorno: il "nostro" storico, dottor Mario Comincini, con il particolare occhio di riguardo che ha per Besate, ha ripreso a mandarci i suoi contributi, particolarmente interessanti per la conoscenza del nostro paese. Del che gli siamo infinitamente grati.

Un besatese benemerito: Luigi Manganoni

di Mario Comincini

Nel volume: "Il tesoro dei poveri" edito dalle II.PP.A.B di Milano, cioè l'ex ECA, si ricorda un benefattore nato a Besate. Si tratta di Luigi Manganoni, originario appunto del nostro paese e morto a Milano. Di questo personaggio è stata ricostruita una puntuale biografia da parte di Antonio Maria Orecchia, che qui riassumiamo.

Luigi Marco Gedeone Manganoni nacque il 16 agosto 1812, ma purtroppo non sappiamo nulla dei suoi genitori. Sappiamo però che dopo di lui nacquero tre sorelle: Marianna, Adelaide e Giulia.

C'è qualche anziano besatese a cui il cognome Manganoni dice qualcosa? Luigi comunque manifestò presto una propensione per gli affari e nel 1855 fondò con un socio la "Luigi Manganoni e Comp.", una società in accomandita con un capitale di 430.000 lire austriache. L'azienda si occupava della "fabbricazione e commercio di candele steariche, acidi, sali, saponi e altri prodotti chimici". "L'impresa – continua Orecchia – ebbe un notevole successo e il Manganoni, prima di cedere l'attività nel marzo del 1873 a Carlo Veratti, aveva accumulato un cospicuo patrimonio immobiliare e mobiliare (oltre 389.000 lire italiane), consistente nel podere Cassinazza, anche detto "Bruciata", di 658 pertiche, situato in Castelletto Mendosio e Vermezzo, crediti capitali verso privati – alcuni dei quali prestati senza interessi -, rendite del debito pubblico e numerose azioni commerciali, tra le quali due azioni della Società del giardino, una del teatro della Commenda, poi teatro Manzoni, e due azioni della Società milanese di panificio, fondata nel 1871 da numerosi esponenti della migliore filantropia cittadina per la fabbricazione del pane."

Luigi Manganoni morì celibe a Milano il 28 dicembre 1874. Nel suo testamento, datato 24 e 30 novembre 1873, oltre a numerosi legati – 3000 lire alle sorelle, 6000 all'asilo infantile di Abbiategrasso, 10.000 al Pio Istituto del baliatico di Milano e al Pio Istituto dei ciechi, 4000 all'Istituto dei sordomuti di campagna, 4000 all'Istituto di maternità per i bambini lattanti e 150 lire al mese alla sua cameriera Maria Rossi, "sempre che [...] abbia rotto ogni rapporto col scellerato suo seduttore Giovanni Gaviraghi, già mio domestico" – nominò erede universale la Congregazione di Carità, "ond'essa col mio patrimonio abbia a istituire una nuova Opera Pia a vantaggio dei fanciulli derelitti per qualsiasi causa".

Fu così istituita l'Opera Pia Derelitti e Orfani, a cui vennero poi aggregati i lasciti di altri benefattori pure destinati all'assistenza ai derelitti o agli orfani di padre. Venne quindi istituito un apposito comitato a cui fu "demandato il compito di verificare lo stato di miseria dei fanciulli ammessi al beneficio e la effettiva inesistenza di persone tenute per legge a sussidiarli".

Per onorare la memoria di questo benefattore, la Congregazione di Carità di Milano commissionò un suo busto in marmo allo scultore Emilio Bisi (1850-1920), tuttora conservato presso l'II.PP.A.B., che fu consegnato nel 1875. Emilio Bisi – come scrive Carlo Migliavacca nel volume citato all'inizio – era figlio del più noto Luigi, pittore prospettico, e quando ricevette la commissione per il busto di Manganoni era agli inizi della carriera (aveva 25 anni): poi si sarebbe fatto conoscere con opere per il Duomo e il Cimitero Monumentale di Milano e anche altrove (sua ad esempio è la statua allegorica della Lombardia al Vittoriano di Roma).

Il Manganoni dovette allontanarsi presto da Besate, sotto la spinta del suo innato spirito imprenditoriale, e quindi non sappiamo se poi abbia conservato qualche legame col paese nativo o comunque col nostro territorio (come farebbe pensare il lascito per l'asilo di Abbiategrasso). È comunque un figlio della nostra terra e dei suoi valori e per il suo filantropismo merita certamente il nostro ricordo riconoscente. M.C.

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

**Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi**

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Dall'Amministrazione Comunale

Un aiuto alle famiglie

di Gabriella Carcassola

Pane e cioccolato alle elementari - Progetto snobbato ad Abbiategrasso, accolto a Besate

È stata presentata, in due sabati successivi, il 23 ed il 30 ottobre, la proposta della Cooperativa Comin rivolta ai genitori delle scuole elementari di Besate e di Abbiategrasso. Il progetto, chiamato "Pane e cioccolato", è stato illustrato ai genitori direttamente nelle scuole dei due centri, dopo un primo coinvolgimento dei capi d'istituto e degli insegnanti, i quali conoscono meglio la realtà vissuta dai genitori degli alunni incontrati quotidianamente.

I responsabili della Cooperativa hanno spiegato che l'iniziativa è stata accolta dalle due Amministrazioni Comunali di Abbiategrasso e Besate, le quali hanno sottoscritto i progetti presentati qualche mese fa agli uffici regionali per essere finanziati attraverso le leggi di settore, in particolare dalla Legge 23. Coinvolte nell'iniziativa risultano le Reti di famiglie aperte di Besate e di Abbiategrasso, nonché la Cooperativa Albatros e l'Associazione Tribù, tutte realtà che si occupano di problematiche relative ai minori e alle famiglie.

L'idea di "Pane e cioccolato" è nata da una constatazione: i genitori che lavorano spesso non arrivano in tempo a prelevare i figli all'uscita della scuola e sono costretti a soluzioni alternative, assunte in solitudine, senza poter contare su appoggi esterni alla famiglia. Sono poche le ore che separano dal rientro a casa di mamma e papà, ma i bambini non possono rimanere soli, perciò si ricorre ai post scuola e alle baby sitter.

Il suggerimento che arriva invece dalla Cooperativa Comin, da anni al servizio delle famiglie ed esperta in affidi familiari, è quello di promuovere la solidarietà tra famiglie, le quali si rendono disponibili ad un percorso di mutuo aiuto. Il concetto è semplice, mamme e papà che non hanno problemi di tempo possono mettersi a disposizione per accogliere i bambini che non possono rientrare a casa dopo l'orario scolastico. Sarebbe il momento della merenda, da qui la dicitura Pane e cioccolato. Il progetto vuole far incontrare le domande di disponibilità ad accogliere e le richieste di necessità, garantendo anche una copertura assicurativa. Inoltre gli interessati potranno incontrarsi con regolarità per discutere dei problemi educativi, facendo intervenire, se richiesti, esperti nelle diverse tematiche.

La partecipazione dei genitori ai due incontri è stata differente, a Besate erano presenti una trentina di persone, su una popolazione scolastica di oltre 90 alunni; ad Abbiategrasso c'erano un paio di persone su una popolazione scolastica di qualche migliaio di alunni. Sono rimasti perplessi i promotori ed in particolare i responsabili della Comin, i quali porteranno avanti ugualmente l'iniziativa, cercando di comprendere i motivi della defezione dimostrata dalle famiglie abbiatensi. Durante la riunione a Besate invece i partecipanti hanno posto parecchie domande.

Le spiegazioni sono state chiare, il tempo chiesto alle famiglie corrisponde a quello legato al calendario scolastico, i fine settimana sono esclusi e l'impegno coinvolge dal termine delle lezioni pomeridiane fino alle ore 19.30, salvo diversi accordi tra le famiglie che s'incontrano e s'accordano.

Una famiglia può trovarsi in una doppia condizione, si accettano ugualmente genitori che per un certo tempo si mettono a disposizione per l'accoglienza e poi chiedono aiuto in altri periodi. In generale la discussione ha toccato argomenti di tipo pratico, con un occhio alle responsabilità e l'altro all'organizzazione dell'iniziativa. A Besate sono già state raccolte alcune adesioni, si tratta ora di passare all'azione e di supportare le famiglie che hanno deciso di aprirsi. G.C.

Besate city



Casa di Accoglienza Madre della Pietà Celeste

In collaborazione con

Parrocchia di S. Michele Arcangelo



con il Patrocinio del
Comune di Besate

**Invita al
CONCERTO DI NATALE
12 dicembre 2004 ore 14.30**

presso la Chiesa Parrocchiale
organizzato dal

Corpo Musicale "G. Verdi"
di Cerro al Lambro
INGRESSO LIBERO

**Al termine del concerto la Casa di Accoglienza
offrirà panettone e vin brulé**



Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

Un nuovo automezzo per la Croce Azzurra

dai volontari della sezione di Besate

L'autunno è arrivato e, come avevamo già accennato, dobbiamo affrontare la spesa per acquistare un nuovo automezzo, che servirà a trasportare i dializzati nei vari ospedali della zona.

Le spese vanno meditate e fatte bene; per questo dopo una seria consultazione **si è deciso di comprare un "Doblò" Fiat attrezzato, che permetterà di sollevare le carrozzine e quindi sistemare meglio anche le persone disabili.**

La spesa è grossa: contando su sconti e prezzi speciali, si dovranno pagare 22.700 Euro. Un gruzzoletto l'abbiamo, circa la metà, grazie alle offerte ricevute in questi anni. Il Comune interverrà con uno stanziamento straordinario, suddiviso nel biennio 2004/2005.

Ma i soldi non bastano.

L'automezzo è nostro, di tutti, per questo ci permettiamo di chiedere a tutte le famiglie un aiuto. Basterà fare un versamento con **bonifico bancario** o con **bollettino postale** sul c.c. **47803903**, intestato a **"Associazione Volontari Abbiatensi Croce Azzurra"**, ed in cambio rilasceremo la ricevuta fiscale. **La donazione potrà essere detratta dal mod. Unico 2004.**

Le offerte potranno essere consegnate negli orari di apertura della sede (palazzo municipale), oppure in Comune, dove ci sarà la cassetta della Croce Azzurra, o consegnate ai volontari. Si potrà anche telefonare alle responsabili Rachele (02/9050105) o Giovanna (02/9050227), che passeranno in casa a ritirare la busta e rilasceranno la ricevuta.

I Besatesi ci hanno sempre aiutato nei nostri sforzi d'avere un parco macchine adeguato, per questo siamo fiduciosi e contiamo sulla loro generosità.

Un saluto e GRAZIE fin d'ora.

Pace

di Michele Abbiati

Pace: è una parola che di questi tempi è sulla bocca di tutti ma nel cuore di pochi, una parola tanto semplice da dire quanto difficile da realizzare. Purtroppo vediamo che i molti appelli lanciati da ogni dove, in primo luogo dalle popolazioni colpite da questa immane tragedia, affinché abbiano fine le guerre in Iraq e in altri paesi non vengono ascoltati, anzi, la violenza e il terrorismo sembrano scatenarsi sempre di più.

Non bisogna però abbandonare la speranza e soprattutto non smettere mai di invocarla. Per questo e alla luce dei recenti episodi di violenza in Iraq che hanno toccato molto da vicino anche il nostro Paese, i sindaci del circondario dell'Abbiatense hanno sentito il dovere di organizzare una manifestazione appunto per la pace, che si è concretizzata in una fiaccolata, venerdì 8 ottobre, ad Abbiategrasso.

Anche il nostro comune ha aderito alla proposta che era aperta a tutti, amministrazioni, associazioni e singoli cittadini. Purtroppo capita spesso che manifestazioni di questo tipo vengano strumentalizzate politicamente per creare polemiche; si è cercato in questa occasione di andare oltre queste bassezze cercando di far capire che il motivo di questa manifestazione è un ideale che sta al di sopra delle parti e che deve essere ricercato indistintamente da ognuno di noi.

Il corteo, con in testa i gonfaloni dei comuni, si è mosso intorno alle 20.00 da piazza Vittorio Veneto e ha proseguito il

suo cammino tra le vie cittadine dirigendosi verso il centro in un grande serpentone di fiaccole e bandiere arcobaleno. La partecipazione è stata numerosa, anche se non eccessivamente visto il numero di comuni coinvolti, e partecipata: il corteo è stato ordinato e silenzioso e non ci sono stati incidenti di alcun genere lungo il percorso. La fiaccolata è passata davanti al castello ed è terminata nella centrale piazza Marconi.

Qui, mentre la gente era schierata tutt'attorno, sul piccolo palco centrale sono saliti i ragazzi delle scuole, i quali hanno letto delle poesie composte da loro sul tema della pace. Alternati alla lettura delle poesie ci sono stati dei momenti musicali, in cui alcuni professori hanno suonato delle melodie ispirate alla pace. C'è stato l'intervento anche di un poeta locale, che ha declamato i suoi versi per la pace in dialetto e infine un breve discorso del sindaco di Abbiategrasso, che ha voluto esprimere anch'egli la volontà di pace a nome di tutti con una poesia.

Sono state scelte la poesia e la musica come strumenti per diffondere il messaggio di pace perché, come spesso accade, queste espressioni sanno andare più in profondità di qualunque discorso e sanno arrivare al cuore e smuovere sentimenti più di quanto possa fare la razionalità. Manifestazioni come questa, io penso, non hanno la pretesa di essere oggetto d'attenzione diretta di chi ha un peso nelle decisioni che possono portare alla fine dei conflitti, ma devono servire innanzitutto a noi, a smuovere dentro di noi il desiderio di pace che dobbiamo cercare di attuare innanzitutto nel nostro piccolo, sul lavoro, a scuola, in famiglia e che tante volte è difficile quanto e più che far cessare una guerra di proporzioni mondiali. Solo così si può diffondere la pace e fare in modo che arrivi anche ai vertici più alti, partendo dalla base. M.A.

Promemoria

Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola,
a mezzogiorno.

Ci sono cose da far di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per sentire.

Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte,
né per mare né per terra:
per esempio, la guerra.

Gianni Rodari (1920 – 1980)

Petardi

A proposito di pace: ci sono in questi giorni dei ragazzetti i quali, esattamente come facevo io alla loro età, si dilettono nel lancio di petardi. E fin qui, niente di male. Però ricordo che mio padre, se mi sorprendevo, con questi petardi, a terrorizzare persone anziane, o a danneggiare edifici, in breve a causare danni a persone o cose, mi faceva risalire le scale di casa a calci in culo (abitavamo al quinto piano). E poi saltavo la cena.

Raccomanderei vivamente ai genitori di codesti fanciulli di comportarsi in modo analogo a mio padre. A me ha fatto un mondo di bene. F.C.

Un giorno x un sorriso 2004

di Valeria Mainardi

Per il terzo anno consecutivo l'Associazione "Il Melograno" di Besate ha realizzato la festa per raccolta fondi "Un giorno x un sorriso".

Per il terzo anno è stato un immenso successo!!!

Prima di raccontarvi cosa abbiamo vissuto (e anche eventualmente cosa vi siete persi!!!), diamo dei numeri significativi:

- 143 persone ai tavoli a pranzare
- 15 persone in servizio attivo tra cucina e sala
- 37 i Lottiani presenti di cui 20 in costume
- 6 le ruote della Fortuna i cui biglietti sono stati letteralmente "litigati"
- 10 i premi per ogni ruota
- 460 le cartelle della tombola vendute

Basterebbero questi numeri per rendersi conto che la giornata è stata un immenso successo!!!

Anche il tempo è stato clemente e ha concesso tregua a ombrelli e cappotti, consentendo al sole di essere presente e illuminare ancor di più la giornata.

Lo scopo di questo giorno, oltre a quello indispensabile di raccogliere fondi per i nostri ragazzi disabili, è quello di portare ai ragazzi stessi, ai loro genitori e a tutti quanti erano presenti una ventata di magia, allegria, colore...

L'umore dalla mattina era alle stelle (...beh, per noi volontari la scorsa è stata una settimana di adrenalina pura!!!), vedere la sala addobbata con i caldi colori dell'autunno, sul tavolo la luce sprigionata dalle zucche intagliate proprie del giorno di Halloween, le composizioni di melograni, pannocchie, zucche, castagne davano quel senso di calore di casa e serenità che tanto noi andavamo cercando di dare!

Poi tanti palloncini colorati, allegri pipistrelli di cartone, cappelli da strega....

All'ingresso il tavolo con gli aperitivi ci preparava alla tipica frasetta "dolcetto o scherzetto" che ci avrebbe accompagnato nella giornata: i pipistrellini "svolazzavano" sopra al "sangue di vampiro" e al "sangue di vampiro ubriaco", tipiche bevande da 31 ottobre...

Alle 12.30 precise ecco l'attacco ai tavoli: tutti in posizione, pronti alla "battaglia"!

Ed ecco arrivare i nostri grandi eroi e ospiti eccezionali: i

ragazzi di Besate, Rosate e Abbiategrasso, con la loro dolcezza, i loro occhi illuminati che già ci stavano dicendo quanto ci vogliono bene e quanto desideravano stare a giocare con noi e soprattutto ci ricordavano quanto siamo buffi (...l'emozione più grande è stato il sentirselo dire: usciva dal cuore).

Mentre ai tre tavoli con i ragazzi, e altri commensali, l'antipasto stava pian piano scomparendo, ecco i Lottiani in costume fare il loro ingresso e passare fra i tavoli ad augurare "Buon Appetito", "buona giornata", ma soprattutto con gli sguardi tipici di chi trama qualcosa....

Nessuno è scampato infatti: i loro indovinelli, a volte semplici, a volte truffaldini, avevano come premio delle deliziose monete di cioccolato.

...e le ruote della fortuna...

Che fatica!!

Il bel "Luca" e la bellissima "Monica" hanno rischiato grosso: non è facile vendere 100 biglietti (per volta) a 160 persone (d'altra parte anche chi lavorava in cucina o ai tavoli voleva vincere uno dei 10 premi per ruota!!!): sono stati "accusati" di non far bastare i biglietti per tutti... eh già.

Per fortuna si sono applicati e ad ogni ruota cambiavano il "giro di vendita"... per la serie "la dama e il cavaliere che fecero l'impresa"!!!

Il menù??

Voilà:

- Antipasto misto (di tutto e anche di più)
- Risotto ai funghi e pasta pasticciata
- Arrosto con patate e insalata
- Formaggi
- Frutta
- Pesca sciropata con gelato
- Torte
- Caffè

...pancia mia...

Alla sera mentre tutti erano stati "baciati dalla fortuna" tra le ruote e la tombola, un generoso donatore che ha voluto restare ostinatamente anonimo, ha lasciato a noi volontari il compito di distribuire ai ragazzi dei fantastici doni: giochi, materiale didattico...

Loro erano emozionati e noi ancora di più nel vederli stringere quei pacchetti colorati!

L'avete capito, è stato entusiasmante e incandescente, l'allegria e le risate sono risuonate per tutto il corso della giornata e l'emozione è ancora viva e ben presente: l'emozione tipica di chi ha fatto per gli altri ciò che desidererebbe per se e per i propri figli o familiari.

Per chi non ha avuto la possibilità di leggerlo partecipando alla giornata, segue il ringraziamento che noi del Melograno vogliamo lasciare a tutti coloro che ci hanno aiutato, a chi ci è stato vicino nei più diversi modi:

"Grazie, per esserti donato, per la passione che hai trasmesso in questa giornata, grazie per esserti stretto a noi, con la fatica, i problemi, le difficoltà.

Grazie per quella goccia ricca di immenso valore che hai versato, grazie per averci stretto la mano in questo cammino per noi così importante.

Grazie per non esserti negato, aver condiviso le tue emozioni, le tue sensazioni. Grazie per aver aggiunto la tua voce alla nostra mentre gridiamo al mondo quanto vale la vita, quanto è importante il rispetto e la dignità di ognuno di noi e di quanto può essere più bello il donare che il ricevere...

Un affettuoso sorriso."

Nel prossimo numero del giornalino vi forniremo tutti i dati "sonanti"!! V.M.

P.S.: ...l'anno prossimo sarà ancora meglio!!!

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@netsys.it

All'ombra del campanile

Sport in oratorio

di Michele Abbiati

È iniziato anche quest'anno il campionato invernale CSI di calcio a 7. La principale novità di quest'anno è che pur essendo, come la passata stagione, sotto il comitato CSI di Milano, non siamo più stati collocati nella zona di Settimo Milanese, ma facciamo capo direttamente alla sede centrale e quindi siamo in gironi con molte squadre di Milano città, che tuttavia sono abbastanza vicine perché sono tutte della zona sud.



Facciamo parte del girone E e i nostri avversari sono S.Vito, S.Giustino B, Spes Blu, Ars, Ussa Rozzano, Rosario, Oransport B, Ussb, Nabor '92. Di queste solo il S.Giustino e l'Ussa Leoni facevano parte del nostro stesso girone lo scorso anno, mentre le altre squadre sono tutte novità.

La prima giornata ci ha visto affrontare in casa l'U.S.S.B, sabato 16/10. Temevamo di dover affrontare ragazzi più grandi, perché, come avevamo spiegato sullo scorso numero, siamo iscritti nella categoria Ragazzi, che comprende anche i nati nel '91, mentre i nostri più grandi sono quasi tutti del '92. Invece gli avversari erano nelle nostre stesse condizioni e quindi la partita era alla pari, almeno sulla carta. Questo ha dato un po' di morale ai nostri che hanno iniziato con un buon ritmo. Da sottolineare il debutto in squadra del nostro nuovo portiere, Daniele, che era un po' emozionato ma ci ha salvato in un paio di occasioni. Il gioco non è particolarmente brillante, forse i nostri sono ancora un po' arrugginiti dalle vacanze, tuttavia anche i primi tentativi degli avversari di segnare non vanno a buon fine. Poi la situazione si sblocca: gli avversari segnano due gol, uno nel primo e uno nel secondo tempo. Noi rispondiamo con una doppietta di Fontana che segna con due gran tiri da fuori area. Il pareggio finale, 2 a 2, è giusto, anche se gli altri hanno sfiorato il gol in alcune altre occasioni.

La seconda giornata giochiamo in trasferta a Milano contro il Nabor '92. Anche stavolta sembra andarci bene: sul piano fisico siamo più o meno alla pari, ma il campo è piccolo e contano molto velocità e precisione: cose che ai nostri, in questa occasione, mancano un po'. All'inizio sembra che riusciamo a tener testa agli avversari, anche se siamo poco incisivi in attacco, poi cominciamo a prendere delle sbandate clamorose tra il centrocampo e la difesa e gli altri ne approfittano mettendo a segno due reti. Nella ripresa non cambia granché: non riusciamo a impostare una azione decente, non passiamo la palla e i rari tiri in porta sono deboli o finiscono sul fondo. Nel finale non ci crediamo più e incassiamo altre due pappine: 4 a 0 e tutti a casa. Peccato perché con un po' di grinta e concentrazione in più, almeno un pareggio sarebbe stato certamente agguantabile.

Terza giornata: giochiamo ancora fuori casa, sempre a Milano, contro il S. Vito. Anche qui il campo è stretto e noi siamo penalizzati dall'assenza del nostro portiere, Daniele, che ha l'influenza. Tra i pali si alternano nei due tempi, sacrificandosi un po', Andrea e Federico. Gli avversari hanno un paio di giocatori abbastanza bravi, ma nonostante tutto, nel primo mezzo tempo non giochiamo male, anzi, andiamo pure in vantaggio con una rete su punizione di Fontana. La punizione è a due, ma il nostro Federico non vede il braccio alzato dell'arbitro e spara un missile dritto in porta: fortunatamente anche il loro portiere non è molto

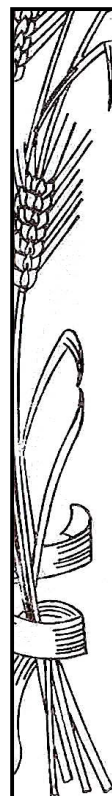
sveglio e, d'istinto, cerca di parare, toccando la palla e validando quindi la rete. Gli avversari si riscuotono e approfittando del fatto che ogni tanto i nostri difensori lasciano i loro attaccanti liberi di gironzolare nella nostra area segnano prima il gol del pareggio e poi quello del 2 a 1. A metà del secondo tempo, su nostro calcio d'angolo c'è mischia in area, la palla capita tra le mani del loro portiere, che però se la lascia sfuggire e il nostro Simone, che è lì a due passi, la butta dentro. Sta già festeggiando il suo primo gol, ma l'arbitro dice di no e ci annulla la rete per un presunto fallo sul portiere, che sinceramente ci è parso inesistente. Comunque si va avanti; su rimessa Valerio perde palla in difesa in malo modo e regala così una ghiotta occasione che gli avversari non si lasciano sfuggire ed è il 3 a 1. Nel finale saltano un po' tutte le posizioni, la palla cambia fronte velocemente ma non riusciamo a combinare un granché; gli avversari invece segnano ancora e chiudono definitivamente la gara sul 4 a 1.

Purtroppo l'avvio di questo campionato non è stato dei migliori: abbiamo conquistato un punto, ma molti ce li siamo lasciati scappare quando erano alla nostra portata. Speriamo di fare meglio nelle prossime gare, anche se, visti i risultati delle altre partite nel girone, ci aspetteranno squadre molto più ostiche. M.A.



Ecco qui il calendario degli incontri:

6/11	ore 15.30	S.Luigi Besate – S. Giustino B
14/11	ore 11.30	Spes Blu – S.Luigi Besate
20/11	ore 15.30	S.Luigi Besate – Ars
28/11	ore 15.00	Ussa Rozzano – S.Luigi Besate
4/12	ore 15.30	S.Luigi Besate – Rosario
12/12	ore 15.00	Oransport B - S.Luigi Besate



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

Besate giovani

Volley Besate, a punteggio pieno in Under 17

di Roberto Ruju

Besate, 30 ottobre 2004

Precampionato caratterizzato dalla partecipazione al 1° Torneo Comune di Basiglio MI 3, riservato a formazioni di 1^a e 2^a divisione femminile. In tal contesto, il Volley Besate, unica formazione di 3^a divisione, ha fatto la sua buona figura, classificandosi all'ottavo posto su dieci partecipanti.



Resta l'amaro in bocca perchè, visti i contendenti, il Besate avrebbe potuto arrivare tranquillamente quinto. Dopo aver perso di misura contro Basiglio MI 3 e Bareggio (sabato 9) e superato Sant'Anna e Settimo (domenica mattina), le ragazze sono crollate psicofisicamente ed hanno perso contro San Giuliano e Quinto Volley, squadre di 2^a divisione ma decisamente superabili. Ritengo che il buon Pasquale Caiazzo sia, appunto, troppo buono e non stressi, fisicamente e psicologicamente, le ragazze nella misura sufficiente a sopportare e superare carichi di lavoro appena superiori alla normale routine. Fa specie vedere delle quindicenni e sedicenni stanche al punto da non riuscire a stare dignitosamente in campo, superate da avversarie spesso trentenni e di caratura tecnica inferiore. L'esperienza del Torneo di Basiglio è, comunque, da ritenersi utile in funzione della preparazione al campionato Under 17, nel quale il Besate si candida a vincere il girone eliminatorio.

Il campionato inizia venerdì 15 (il Volley Besate è inserito nel Girone F) con esordio casalingo contro il Volley Rosate.

Pasquale schiera Messinese in regia, Cajani e Sazio centrali, Santagostino e Ferrari schiacciatrici, Limiti opposto; Bresadola è il libero. A disposizione Motta, Mazzocchi, Piva e Gennari. Ruju indisponibile per assenza di idoneità sanitaria. La rosa finisce qui. La novità è data dall'arrivo di Valentina Ferrari, proveniente dal Ferwash Settimo, società nella quale si è accasata Simona Santagostino. La partita è stata ben giocata, la superiorità nei confronti del Rosate è apparsa evidente. Valentina si è rivelata un ottimo acquisto, ben dotata tecnicamente si è fatta apprezzare soprattutto per la gestione tranquilla della partita, dimostrandosi sempre padrona della situazione e trasferendo serenità alle compagne. Altra caratteristica positiva, probabilmente derivata dal mix di tecnica e maturità, è uno score superiore alla media, dato da bassa fallosità. Per il resto, contro il Rosate, ordinaria amministrazione a parte le bordate, veramente efficaci, di Federica Santagostino, in serata di grazia. Il risultato non è mai stato in discussione, il 3-0 finale è maturato con i parziali di 25-20, 26-24, 25-16.

Mercoledì 20 trasferta nella palestra dell'Oratorio San Gaetano di Abbiategrasso. Fin dal riscaldamento è evidente che la formazione avversaria è ringiovanita rispetto allo scorso anno per cui affronta un campionato di transizione. Pasquale schiera la stessa formazione che ha superato il Rosate. Nel 1° set le ragazze hanno la concentrazione necessaria ed il divario fra le compagini in campo appare evidente e si riflette nel punteggio: 25-8. Praticamente una partita da vincere 3-0, con differenziale di almeno 10 punti a set, con tutte le riserve in campo. È in queste situazioni che il Volley Besate, amante della suspense, si ingegna e riscrive le favole. Così le giocatrici dell'OSG diventano volley's stars, così come i topini di Cenerentola son diventati cavalli e la famosa zucca una splendida carrozza. Per fortuna non è stato necessario arrivare a mezzanotte per sciogliere l'incantesimo. Dopo un sofferto 2° set, pronti via 9-2 per OSG, vinto con fatica 25-18; il 3° set è stato il clou del sortilegio. Giocando in modo irriverente si arriva faticosamente al 23-19 per il Besate, la partita sembra chiusa quando ci si trova (proprio per incanto) sul 24-24. La situazione grottesca si conclude sul 29-27 per le nostre ragazze, che pena. Si voleva il 3-0 e così è stato ma chi poteva immaginare un simile thriller.

Terzo e ultimo incontro del mese, venerdì 29 a Motta Visconti, contro un'altra avversaria di caratura inferiore. Nel 1° set Pasquale schiera Motta in regia, Cajani e Sazio centrali, Ferrari e Santagostino di mano, Limiti opposto, Bresadola libero. Gioco molto lento, Besate mai in partita, incapace di imporsi negli schemi. Si va avanti stancamente, quasi punto a punto fino al 25-22. Due cambi nel secondo set: Messinese e Ruju rilevano Motta e Santagostino. A parte capitano Limiti che si danna l'anima (eccellenti alcune sue coperture) le altre sono completamente abuliche. Il set termina con 10 punti di scarto (25-15) più per gli errori delle avversarie che per la bravura delle nostre. Nel 3° set il Motta è incapace di tenere il campo in modo dignitoso, metaforicamente solleva la bandiera bianca, fino alla conclusione del set: 25-11. Da segnalare l'ingresso di Mazzocchi, Gennari e Piva che, con un bel muro di centro, conquista il 25° punto e chiude la partita.

In assenza di passi avanti nel gioco, anche se i risultati sono buoni (il 3-0 è una costante) e la classifica sorride, il Besate fa un enorme passo avanti sul campo della comunicazione. Grazie al sapiente lavoro di Vittorio e Matteo Cajani è stato attivato il sito internet del Volley Besate. Siamo ospiti del Comune, raggiungibile all'indirizzo www.comune.besate.mi.it

Sul sito informazioni su società, squadre (con le foto delle ragazze), risultati, sponsor, nonché l'archivio di tutti gli articoli sul Volley Besate pubblicati da Piazza del Popolo.

Curiosando nel Girone A (Girone di eccellenza) per seguire le imprese di Simona Santagostino, vediamo che il suo Ferwash Settimo è 3° in classifica, dietro Desio e Pro Patria, al pari del Viscontini e davanti a Sanda, Legnano, Besanese e Cusano. R.R.

FONDIARIA-SAI

DIVISIONE SAI
AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI
Giuseppe e Marco Gandini



SIAMO LIETI DI OFFRIRVI
UN SERVIZIO
PERSONALIZZATO PER OGNI
VOSTRA ESIGENZA
ASSICURATIVA

ORARI UFFICIO:

lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì
09.00-12.30 / 15.00-19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30 / 11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta S. Ambrogio, 2

Tel. 02 90009092 - Fax 02 9000930

e-mail: saimottavisconti@tiscali.it

ROSATE - Via Roma 24 Tel. 02 90849613

e-mail: rosate@gasai.it

A.C. Besate: i risultati del mese scorso

di Marco Gelmini

Anche nel mese di ottobre la fortuna non sorride ai nostri ragazzi e in quattro giornate il Besate raccoglie solo 3 punti, peraltro ottenuti in una gara palpitante con la Suardese, ultima del nostro girone. Le altre partite ci hanno visto sconfitti contro la Bremese, campo piccolo quanto ostico, il Castelnovetto e il Villanova, capolista del girone a punteggio pieno.

In tutte le partite, i nostri giocatori hanno mostrato lacune in difesa e poca lucidità in attacco, difetti assommatis ad una sostanziale mancanza di esperienza contro squadre più navigate e composte da giocatori di vecchia data.

Ecco la cronaca delle gare:

POL BREMESE - AC BESATE 2 - 1

Dalla trasferta più lunga del girone, usciamo ancora una volta sconfitti. Il campo è molto piccolo, ai limiti del regolamento, e gli avversari sfruttano questo fattore: con un rinvio del portiere si arriva direttamente in area, e le difese sono molto impegnate. Nel primo tempo giochiamo abbastanza bene, con fraseggi di prima e scambi veloci rasoterra, ma il gol non arriva. Arriva invece il gol degli avversari su un nostro fuorigioco sbagliato: lancio del centrocampista, l'attaccante si trova solo davanti al portiere e batte a rete. Nel secondo tempo il copione si ripete: il Besate gioca, anche se in maniera meno sciolta rispetto al primo tempo, ma è la Bremese a raddoppiare, ancora per un nostro errore di posizionamento in difesa. A questo punto in nostri ragazzi si svegliano e nel giro di un quarto d'ora costruiscono 4 palle gol, finalizzandone una sola. La partita finisce 2-1, purtroppo a causa di nostri errori.

AC BESATE - US SUARDESE 3 - 2

Contro l'ultima in classifica, arrivano i primi tre punti per il Besate... ma come arrivano! La Suardese schiera come libero un giocatore di 48 anni (avete letto bene!) e in formazione altri due giocatori classe '58 e '60. Nonostante questo, i nostri ragazzi (mai come in questo caso il termine "ragazzi" è adatto) non riescono ad avere la meglio degli avversari nella prima ora di gioco: dopo il momentaneo vantaggio nostro, la Suardese ci raggiunge e al 60' ci sorpassa con un'azione solitaria sulla destra della punta. Dopo la girandola di cambi, doverosi data la prestazione mediocre degli undici titolari, la squadra si riversa all'attacco sfiorando più volte il pareggio, che arriva a 5 minuti dal 90'. Una volta raggiunto il pareggio, insperato fino a quel momento, la fortuna interviene ad aiutare gli audaci e ci premia col gol della vittoria, ottenuto con una bella azione in contropiede.

In definitiva una preziosa vittoria, nonostante i segnali d'allarme mostrati dalla nostra squadra.

US CASTELNOVETTO - AC BESATE 4 - 3

A Castelnovetto si compie la nostra disfatta più grande. Contro

una squadra di media classifica, giochiamo per 40 minuti in maniera superba, realizzando tre reti e mettendo in seria difficoltà gli avversari. Increduli anche ai nostri occhi, assistiamo al crollo di tutto il nostro centrocampo e ad una serie incredibile di ingenuità della difesa: negli ultimi 5 minuti del primo tempo, consentiamo agli avversari di accorciare per due volte le distanze, prima con un tiro da fuori, poi con un tiro nell'area piccola in mischia. Nel secondo tempo, dopo la strigliata del mister nell'intervallo, il Besate non solo non mette in campo la grinta che ci si aspetta, ma concede agli avversari sempre più campo, finendo per soffrire continuamente gli attacchi del Castelnovetto. I padroni di casa raggiungono il pareggio a metà della seconda frazione di gioco e passano in vantaggio a 10 minuti dal termine. Ma la beffa arriva al 92', quando l'arbitro ci concede un rigore dubbio: le vibranti proteste del pubblico avversario sono nulla in confronto alla cocente delusione dei nostri sostenitori che assistono all'errore dal dischetto della nostra punta!

Al fischio finale, nessuno in panchina o in tribuna ha parole per descrivere quello che è accaduto: si può perdere (anche 6-0 come è capitato l'anno scorso), ma quello che è accaduto oggi va oltre ogni limite.

AC BESATE - GS VILLANOVA 0 - 2

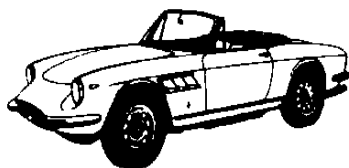
Il Besate non finisce mai di stupire! Contro la squadra in testa al campionato, nella quale milita il capocannoniere del girone, i ragazzi giocano un'ottima gara per quasi 70 minuti, mettendo in seria difficoltà gli avversari. Purtroppo ancora una volta si sente la mancanza di un attaccante puro, e le poche occasioni avute non sono finalizzate. Di contro invece, gli avversari approfittano delle uniche due occasioni che vengono loro concesse (nel finale di gara) e ci rifilano 2 gol immeritati. Nel complesso una buona gara, che aggrava ancora di più il giudizio di queste partite: se avessimo giocato così nelle altre partite, non avremmo perso così tanti punti e saremmo in un'altra posizione di classifica.

Qui di seguito, la classifica dopo 6 giornate di campionato: come potete notare, non ci troviamo nella posizione in cui speravamo di essere, ma accusiamo un ritardo dalla zona play-off di 7 punti. Di certo un distacco non importante e soprattutto, in terza categoria, recuperabilissimo. La riflessione più importante è sicuramente sugli avversari incontrati: ad esclusione del Villanova, capolista a pieni punti, le altre squadre che ci hanno battuto, così come sul campo, anche in classifica non dimostrano di esserci poi tanto superiori. In buona sostanza, stiamo regalando punti. L'augurio che ci facciamo è quindi di riuscire ad esprimere al 100% il potenziale – indiscutibilmente elevato – di questa squadra. M.G.

	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
GS VILLANOVA	18	6	6	0	0	13	4	9
AC GROPELLO	16	6	5	1	0	16	6	10
US OLIMPIA DORNO	12	6	4	0	2	13	11	2
AS BEREGUARDO	11	6	3	2	1	14	10	4
US GIFRAVIGOR	9	6	2	3	1	9	6	3
US ZERBOLO	9	6	3	0	3	9	8	1
GS OTTOBIANO	7	6	2	1	3	8	9	-1
US CASTELNOVETTO	7	6	2	1	3	11	12	-1
AC GAMBOLO	6	6	1	3	2	5	9	-4
GS BUBBIANO	5	6	1	2	3	7	9	-2
GS SUPERGA	5	6	1	2	3	10	16	-6
POL BREMESE	5	6	1	2	3	8	13	-5
AC BESATE	4	6	1	1	4	8	12	-4
US SUARDESE	2	6	0	2	4	9	15	-6

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

Besate giovanissimi



W i nonni

i nonni raccontati dai loro nipoti di 5^a elementare

Mio nonno mi racconta tante cose del suo passato e a me piace ascoltarlo. Mi racconta di quando è andato in guerra e di quando ha lavorato in Svizzera. Mia nonna, invece, mi prepara pranzi buonissimi e soprattutto mi porta in giro quando c'è la festa del suo paese. I miei nonni sono molto divertenti e affettuosi con me, anch'io gli voglio un sacco di bene e li ringrazio per tutto ciò che fanno per me. (V.S.)

Mi piace stare con i miei nonni perché mi coccolano sempre, sono affettuosi con me e mi danno la mancia. Una mia nonna mi porta ovunque e mi fa anche i regali. Mio nonno mi vuole tanto bene e a volte mi porta con lui a pesca, a funghi e a volte gioca a calcio con me. Mi piace molto quando loro mi raccontano episodi della vita dei miei genitori. (E.V.)

Io voglio molto bene ai miei nonni e li vedo spesso. Mi manca molto un mio nonno che non c'è più e non l'ho mai conosciuto. Quando vado dai nonni, parlo con loro e ci gioco. A volte guardo

le repliche delle partite del Milan con mio nonno (*ma chi è questo nonno intelligentissimo? Nota del direttore*) e mi diverto perché lui si arrabbia con i giocatori. A volte combino dei disastri nel loro orto, ma loro mi perdonano sempre. Mia nonna è molto premurosa nei miei confronti; raramente viene a vedere le mie partite di calcio perché soffre se la squadra perde. (S.P.)

Mio nonno Mario quando l'aiuto a fare qualche lavoro mi dà sempre la mancia o quando torno da scuola mi compra il gelato. Invece le mie nonne mi cucinano cibi molto buoni. La nonna Maria mi dà sempre il suo cane da portare a spasso o mi manda a fare piccole commissioni. Nonno Mario mi fa sempre giocare o mi porta a fare dei giretti in bici nelle campagne. Ai miei nonni voglio tanto bene. (N.N.)

Ai miei nonni voglio bene perché si occupano di me. Mio nonno di Besate mi porta in giro in bici e a spigolare; mia nonna mi cucina cose buone, mi aiuta a fare i compiti quando non ci riesco e spesso mi racconta episodi della sua vita, specialmente di quando era bambina e c'era la guerra. Agli altri miei nonni voglio bene perché in vacanza mi portano in giro insieme a loro e la nonna mi cucina cose buone e anche lei mi racconta episodi della sua vita. (S.F.)

Mi piace stare con mio nonno perché è molto gentile, mi insegna l'educazione e mi dice sempre di stare attento. Mi manca mio nonno che è morto perché era molto simpatico, parlava in dialetto e mi faceva sempre ridere. Alcune volte gli racconto delle bugie ma dopo mi perdonano. Non so cosa farei senza di loro, ma so una cosa, che sono lì in un posto che conosco io e posso sempre contare su di loro. (V.F.)

I miei nonni sono bravi e mi comprano tutto quello che voglio. La nonna è brava a far da mangiare e a cucinare i dolci sardi che sono così buoni. Il nonno è bravo a fare gli indovinelli e mi racconta la sua vita e di quando era piccolo. (V.G.)

I miei nonni sono molto bravi. Mia nonna mi racconta sempre le storie di Pollicino. Invece mio nonno mi porta con lui a funghi, in campagna, a casa sua e a calcio. A casa dei miei nonni vado volentieri perché lì c'è mio cugino, per prendere i libri per studiare o per giocare alla playstation. A casa loro gioco a calcio, mangio le salamelle che sono buonissime. La nonna è una brava cuoca e mi cucina cibi succulenti. (L.C.)

Per me i nonni sono fonte di saggezza. Mi piace quando mio nonno mi racconta di quando lui era piccolo e c'era la guerra. Mi narra di quando, sua mamma, rimasta vedova l'ha portato in collegio perché lei doveva lavorare e mi racconta le marachelle che combinava. Mi manca mia nonna che è morta qualche anno fa; vorrei rivedere il suo volto e parlarle. (I.M.)

Mi piace stare con la nonna perché spesso mi racconta di quando era piccola e c'era la guerra e insieme alla sua famiglia ascoltava "Radio Londra". Mi narra storie, filastrocche, e i giochi che faceva da piccola e che ora non si fanno più. A me piace aiutarla a pulire la casa, a dar da mangiare alla sua gatta Luna, chiamata così perché ha sempre la luna storta, a tagliare i grappoli d'uva e a scopare il giardino. Mi racconta anche le marachelle che facevano mio papà e mio zio; è bello chiacchierare mentre lei cuce. (C.T.)

Io non vedo sempre l'ora che arrivi sabato o domenica per andare dai miei nonni a Milano mentre gli altri due li vedo raramente perché abitano in Sicilia. Mio nonno Giovanni mi racconta che quando era ragazzo faceva il cuoco e terminava di lavorare alle 6 di mattina, poi andava a casa a dormire. Faceva una vita faticosa e non aveva tempo per divertirsi. (S.L.)

La mia nonna non la vedo sempre, però quando vado a casa sua sono felice perché mi cucina tante cose buone e prima di andare a dormire mi racconta di quando si è sposata e dei figli che ha avuto. A Natale mi regala ciò di cui ho bisogno; a volte le rompo qualche cosa, non mi sgrida ma mi dice che la prossima volta devo stare più attento. Per questo io le voglio tanto bene. (G.L.)

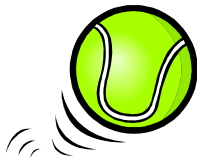
II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



**SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA – APERITIVI –
PANINI ALLA PIASTRA**

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

**Campo di calcio a 6 in erba – illuminato
Campo di calcio a 5 "copri/scopri"
Campo da tennis sintetico**



Besate – Via Marangoni
informazioni e prenotazioni:
c/o BAR oppure:

02-90504034



L'Iliade raccontata da Zeus: canto VII.

Non appena Ettore e Paride riprendono il loro posto sul campo di battaglia, l'esercito troiano si rianima, contrattaccando i greci e costringendoli a retrocedere lontano dalla città. La battaglia si riaccende, gli uomini combattono strenuamente mietendo vittime ed allagando nuovamente il terreno con il sangue nemico.



La dea Atena, stupita dal contrattacco troiano, sta per lanciarsi nuovamente nella mischia, quando le compare dinanzi il dio Apollo:

<<La tua furia distruttrice non vuole placarsi.>>, le dice serio il dio del sole, <<Hai così tanta voglia di vedere Troia distrutta?>>

<<Sì!>> esclama la dea cercando di mascherare la stanchezza.

<<Ascoltami, sorella, oggi molti uomini sono morti. Questa battaglia è durata troppo, troppo sangue è stato versato. Si combatterà ancora, altri valorosi moriranno, ma per oggi tutto questo deve finire.>>

Atena lo osserva a lungo, in cerca di un possibile inganno, prima di annuire col capo attendendo di sentire la proposta del fratello.

<<Bene>>, risponde sorridendo Apollo, <<ora aiutami a convincere Ettore a sfidare un principe greco a duello. Gli eserciti si fermeranno ad assistere, e dopo lo scontro la battaglia avrà fine.>>

I due dei si recano da Ettore per comunicargli il loro piano e per convincerlo ad ascoltarli. Non appena li vede il comandante troiano si prostra ai loro piedi in segno di devozione.

<<Alzati Ettore, ed ascolta le mie parole.>>, gli dice tranquillamente Apollo, <<So che oggi tu non morirai, e so anche che gli uomini non ce la fanno più a combattere. Dì loro di riporre le armi, e fatti avanti da solo per sfidare un greco a duello.>>

Ettore accetta senza dubitare delle parole del dio, aveva piena fiducia del dio del sole, ed in più sapeva che le sue parole rispondevano a verità. A bordo di una biga percorre le linee dei suoi, ordinando di non combattere più e di arretrare di qualche metro. Agamennone, da leale comandante, vedendo i troiani deporre le armi, ordina all'esercito greco di fermare l'assalto.

Sul campo di battaglia scende un silenzio agghiacciante, i due schieramenti si fissano immobili, come incapaci di rompere la tensione che si sta creando fra loro. Ettore si fa avanti, fermandosi fra i due schieramenti, osservando i nemici senza timore, per poi rompere il silenzio con la sua voce possente:

<<Ascoltatemi!>>, urla imperioso, <<Tutte le guerre sono fatte di vittoria o di morte. Io sono qui per sfidare uno dei campioni greci che abbia il coraggio di battersi con me. Chi accetta la mia

sfida?>>

I greci rimangono stupiti da quella proposta, si guardano tra loro con espressioni incredule mentre una voce proveniente dal centro del loro schieramento urla parole di scherno verso il principe troiano:

<<E chi ci dice che non ci tradirete come avete fatto questa mattina?>>

<<Che Zeus mi fulmini se dico il falso!>>, ribatte prontamente Ettore, <<Chi vincerà avrà le armi del vinto, ma ne restituirà il cadavere, affinché abbia la sepoltura dei prodi.>>

Dopo quelle parole un imbarazzante silenzio si protrae tra le file greche. I nove principi greci non possono rifiutarsi di combattere, tutti sono pronti alla lotta, ma nessuno di loro ha la certezza di vincere contro un combattente valoroso come Ettore. Decidono che sarà la sorte a scegliere il campione. E la sorte indica Aiace Telamonio. È il guerriero più alto e più grosso di tutti i greci.

Quando lo vede avanzare, coperto di ferro, difeso dal grande scudo, con la lancia brandita e con un'espressione minacciosa, Ettore ha un fremito d'incertezza. Non può coprirsi di vergogna battendo in ritirata, e non può nemmeno dubitare delle parole del sommo Apollo, rimane quindi saldo sul campo di battaglia.

<<Ettore!>>, urla Aiace fermandosi poco distante, <<Non illuderti di poter vincere solo perché non c'è Achille. Possiamo batterci anche senza di lui!>>

Quelle parole danno inizio alla lotta. I due uomini si lanciano all'attacco, le lance cozzano contro gli scudi, una, due, cento volte, fino a quando non divengono inutilizzabili. La lotta non sembra averli stancati, estraggono le spade per lanciarsi nuovamente all'attacco con rinnovato vigore. Trascorrono diversi minuti, durante i quali nessuno dei due riesce a prevalere sull'altro. La forza e la possanza di Aiace vengono annullate dall'ardore e dalla bravura di Ettore. Potrebbero combattere per ore, senza tregua fino alla morte, se non intervenissero Apollo e Atena, camuffatisi uno nell'araldo troiano e l'altra in quello greco, per separarli.

<<Basta così valorosi guerrieri.>>, dicono all'unisono, <<Zeus non vuole altro sangue, egli vi ama entrambi. È per questo che nessuno di voi riesce a vincere. Non proseguite oltre, tra poco scenderà la notte.>>

I due si guardano in silenzio, ed è Ettore a romperlo con parole di pace:

<<Hanno ragione. Abbiamo lottato, ci siamo scambiati colpi, ed ora scambiamoci un dono in modo che tutti possano dire: hanno lottato con furore, ma si sono separati con il rispetto reciproco.>>. Così dicendo Ettore porge la propria spada, ricevendo in cambio la ricca fascia d'oro di Aiace.

Per quel giorno non si sarebbe più combattuto. Le poche ore che restavano furono dedicate al triste compito di raccogliere e seppellire con onore i compagni caduti in battaglia. Z.

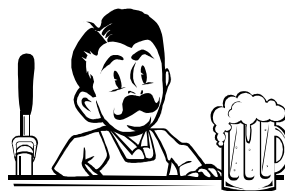


Rognoni Angelo

Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via Cavour, 8
20086 MOTTA V. (MI)

Laboratorio: Via B. Pisani, 39
Tel. 02 - 9050920
20080 BESATE (MI)



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA

di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**
Via B. Pisani n. 6 - Besate (MI) Tel. 02/90098108

Amarcord

Santa Vittoria

di Marco Pierfederici

In quell'età che non ti senti più un ragazzo, ma non sei ancora giovanotto, ami frequentare le sagre dei paesi. Fra gli amici che avevo allora a Mondolfo, nel periodo che va dalla primavera fino all'autunno inoltrato, ogni domenica si andava ad una festa. Si andava a piedi, o quando c'era, in bicicletta. Ogni sagra aveva la sua caratteristica. Santa Vittoria non era una festa molto rinomata. Era la festa della piccola chiesetta sita in una bella località. Un balcone sull'Adriatico da dove si vedevano circa 60 km di costa, da Pesaro ad Ancona. La chiesa era piccola e diroccata, affacciata su una piccola strada di campagna.

Due bancarelle che vendevano qualche torroncino, caramelle, semi di zucca chiamati in dialetto *somentine*, lupini in salamoia, fave secche e poco più. La spesa che potevamo permetterci aveva un'entità di due, quattro, o al massimo cinque soldi.

Dopo aver ascoltato più o meno attenti la funzione religiosa che consisteva in quattro preghiere, allora nel pomeriggio non si diceva messa, a sfinimento passeggiavamo su e giù per un paio d'ore, buttando qualche furtiva occhiata alla ragazza che ci piaceva. Un sorriso ricambiato pagava la festa più dei lupini o anche più di un torroncino.

A Santa Vittoria c'era sempre poca gente, ma a me piaceva oltre che per il panorama, per la sua favolosa aria che veniva dal mare. Dopo qualche anno la sagra di Santa Vittoria finì, ma nella mia mente quello spettacolo di mare, contornato da tanto verde, e quell'aria che odorava di salsedine, rimase come un piacevole ricordo.

La vegetazione era formata quasi esclusivamente da tamerici, alberi senza fiori, tante lucertole e il canto di una varietà eccezionale di uccellini.

Durante le vacanze estive tornavo sempre a fare un giro a Santa Vittoria. La chiesina era sempre più pericolante, la strada sempre brutta, ma mi lustravo la vista con quel panorama, e se ero da solo mi sembrava di essere il padrone del mondo.

Gli anni passavano. Il ginnasio l'ho frequentato per 4 anni a Milano ed uno a Fano, il liceo per tre anni a Fano. Fra le due scuole, nel 1940 è anche cominciata la seconda guerra mondiale.

Le feste non erano più celebrate perché la guerra uno ad uno aveva cancellato tutti i divertimenti. Gli uomini dai 20 ai 40 anni erano quasi tutti alle armi, richiamati per la guerra, ed ogni tanto si aveva notizia di qualche morto, di qualche ferito, di qualche fronte che si chiudeva, di un altro che si apriva, di qualche città che veniva bombardata, con distruzioni, morti e feriti. La guerra era veramente mondiale, si combatteva in Francia, in Russia, in Africa, in Jugoslavia, in Albania, in Grecia. Le donne non uscivano quasi mai di casa. Noi ragazzi non sapevamo più che cosa fosse un divertimento. I giorni passavano lentamente. Continuavamo la scuola aspettando i 18-19 anni per andare anche noi, se non alla guerra, a fare esercitazioni in qualche caserma. Se la guerra non

finiva, non c'era via d'uscita. Gli anni che ci aspettavano erano veramente bui e l'avvenire in divisa, senza la speranza che la guerra finisse presto, perché si complicava sempre di più.

In quei lunghissimi anni di guerra anche della festa di Santa Vittoria non se ne parlava nemmeno più. Nella chiesina c'erano però spesso dei fedeli che andavano a pregare perché quella chiesa ricordava addirittura la vittoria di un'altra guerra. Non chiedetemi quale, perché non ne ho la minima idea.

Come tutto, anche la guerra finì. Andai militare pure io, ne passai di cotte e di crude, ma tutto è bene quel che finisce bene, come si usa dire. Santa Vittoria però non la dimenticai.

La festa non so se ci fosse ancora. Nella chiesina sempre diroccata, alla domenica si diceva messa e una ventina di fedeli ci andavano. Una domenica veniva un prete di Mondolfo, l'altra domenica uno da San Costanzo, due paesi equidistanti. Non andavo a quella messa, perché in quel periodo studiavo medicina all'università di Roma, e poi di Bologna. Ci andavo d'estate in bicicletta, qualche pomeriggio. Quando arrivavo davanti alla chiesa, che era, secondo me, il punto strategico della zona, riconoscevo subito il profumo di quell'aria bella e pura, un misto di salsedine, tamerici ed altri odori che entravano nelle narici e deliziavano. Se fosse stato possibile imbottigliare quell'aria, come si usa col vino, lo avrei fatto e, aprendo la bottiglia, magari prima di qualche esame, avrei forse stimolato la mia sostanza grigia.

I bravi enologi, annusando il vino, ti dicono quali profumi sono rinchiusi in esso. Sarebbe meraviglioso imbottigliare anche i profumi dell'aria che gradisci. Dopo qualche anno ricevetti il nulla osta per fare il medico, ossia una laurea. Per poco tempo ho frequentato l'ospedale di Mondolfo, perché volevo fare il chirurgo e lì ce n'era uno bravissimo.

Lunghe ore in sala operatoria talvolta mi stancavano e l'etere che allora si usava per l'anestesia lo sentivo in me per tanto tempo. Mi dava proprio fastidio. Pensai: se vado a Santa Vittoria magari mi passa. Fu così. Dopo le sedute in camera operatoria, quando potevo svignarmela, andavo davanti alla mia chiesina, sedevo un'oretta leggendo qualcosa e guardando il mare. La mia vista godeva e le mie narici non sentivano più il nauseante odore dell'etere, ma il profumo misto di salsedine e tamerici.

Gli eventi della vita e la mia professione mi allontanarono da Mondolfo e da Santa Vittoria. Mi piaceva molto la chirurgia, ma in quell'ospedale non si guadagnava quasi niente, ed allora dopo aver fatto per un anno l'ufficiale medico, iniziai la mia lunga carriera di medico condotto, prima a Sant'Ippolito nel Pesarese e poi a Besate in provincia di Milano.

A Mondolfo c'erano ancora i miei genitori, quelli di mia moglie e una parte di me. D'estate, tornando per le ferie, andavo sempre a fare qualche giretto a Santa Vittoria. Non era cambiato niente, ma a me piaceva sempre di più. Ero diventato un professionista, avevo un'automobile e andavo con quella.

La visita di dovere in chiesa, una rinfrescatina all'ombra della stessa, perché durante la calura estiva lì si stava bene. La vista del mare Adriatico, di quella parte che ho sempre amato, l'arietta frizzante e il suo profumo mi donavano un benessere difficilmente descrivibile. Avrei voluto essere un pittore per dipingere quel che vedevo, ma in disegno sono sempre stato una nullità; un poeta per mettere in poesia le mie sensazioni, ma lo farei molto male.

Ogni estate vi tornavo e promettevo a me stesso ed a Santa Vittoria che, appena ne avessi avuto la possibilità, lì davanti, proprio davanti alla chiesa, avrei costruito una casa. Dopo una dozzina d'anni, pensando di avere la moneta per comperare la terra proprio dove volevo io, alla fine delle ferie misi in movimento Evandro, mio suocero. Si fece tutto velocemente perché la terra costava poco. Ne acquistai duemila metri quadrati. Erano sufficienti. Contemporaneamente mi accorsi che altre persone avevano avuto la mia idea ed acquistarono

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

continua a p. 12

del terreno. I due comuni che ho già nominato corsero ai ripari e ci diedero un tempo limitato per costruire.

Mi misi all'opera, e gli altri fecero come me. Nel 1970 il mio sogno si avverò. La casa era costruita, e con il tetto verde, una cosa che mi era sempre piaciuta. Le strade erano rimaste quelle di una volta, cioè di campagna, molto polverose e strette. Intanto il numero delle case cresceva e al panorama di tamerici si aggiungevano tante belle villette. Il profumo della zona non cambiò ed i primi anni era veramente privilegio di pochi passare l'estate a Santa Vittoria. La domenica alle 10, insieme ai contadini della zona, andavamo a messa nella chiesina sempre più diroccata.

Intorno a queste belle villette, tanti giardini, tanti alberi e tanti fiori. Quelle terre piene di rigogliosi tamerici si sono arricchite di altre piante. Meravigliosi pini marittimi, tanti ulivi, frutta di ogni tipo, tanti oleandri, bellissimi roseti. Tutto curato alla perfezione dai proprietari delle villette. Un paio di piscine.

Tutto questo verde ha raccolto intorno a noi uccelli ed uccellini di ogni qualità. Nel frattempo è stata fatta una bella strada panoramica che ha preso il nome dalla località. Inizia a un chilometro dall'uscita Mondolfo-Marotta dell'autostrada Ancona-Bologna.

Ora non manca niente. Siamo dei privilegiati. Di notte ci gustiamo il cielo stellato e quando si sfilava una stella c'è anche chi esprime un desiderio. Non è certo più Santa Vittoria di mezzo secolo fa, quando nelle prime ore pomeridiane il dottorino, ora medico attento, veniva a ripassare chirurgia e medicina, ed a rinfrescarsi sui gradini della chiesina, ora sempre più pericolante e chiusa per sicurezza.

Il dottore ora la guarda da circa 10 metri, all'ombra di uniglio, che è il suo albero preferito, e silenziosamente invia una preghiera alla regina di tutte le vittorie.

Laggiù nell'autostrada si continua a correre ad alta velocità senza fermarsi un attimo a guardare questo panorama e a riempirsi le narici del profumo dei tamerici e della salsedine. Non sanno che sarebbe meraviglioso fermarsi solo un attimo di notte per dare un'occhiata al firmamento, ed allora continuano a correre ed a sorpassarsi perché oggi si deve far presto. *M.P.*

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrosso

di Angelo Carcassola

Istruzioni per l'uso per il consumatore

1. Negoziare le condizioni

Prima di sottoscrivere il contratto con la banca, negoziare il tasso di interesse e le relative spese dei servizi (le condizioni del Bancoposta possono essere in tal senso un utile riferimento).

2. Conto corrente standard o convenzionato

La differenza non è marginale: il conto convenzionato comporta costi ridotti, ma ATTENZIONE, se non fai riferimento alla convenzione, la banca può proporre conti più costosi. Nel sito www.pattichiari.it trovi una tabella che presenta e confronta i contenuti e i costi dei conti correnti offerti dalle diverse banche, nonché una guida che ti aiuta a capire le tue specifiche esigenze per poter fare la scelta migliore.

3. Chiusura del conto: negozia i costi

Alla sottoscrizione del contratto, negozia anche i costi per la futura chiusura del conto e per l'eventuale trasferimento dei titoli, ognuno dei quali può prevedere un costo compreso tra i 20,00 e i 150,00 euro a titolo, anche se è una semplice operazione informatica. Ricontratta le condizioni se la banca dovesse modificare quelle iniziali.

4. Aumento delle commissioni e spese

Ricorda: se la Banca aumenta le spese di commissione, puoi chiudere il conto corrente entro 15 giorni con il diritto

all'applicazione delle commissioni precedenti. I 15 giorni, purtroppo, decorrono non dalla comunicazione bensì dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

5. Controlli sul risparmio investito

Se vuoi controllare i tuoi risparmi, scegli titoli di cui puoi verificare l'andamento sulla stampa specializzata (Sole 24Ore). Ricorda che per i titoli non quotati, è l'intermediario a fare la quotazione (alta quando vende, bassa quando acquista).

6. Rischio di investimento

Non dimenticare: più elevato è il rendimento di un investimento e più elevato è il rischio. Un investimento sicuro comporta rendimenti più bassi. Prima della sottoscrizione accerta il rischio, sia quello relativo al capitale, sia quello relativo al rendimento (verifica se ciò che è detto corrisponde a quanto scritto).

7. Movimentare gli investimenti

Attenzione, può essere un consiglio interessato. Per ogni movimentazione l'intermediario incassa delle commissioni. Il consiglio va accettato solo quando si è convinti della convenienza di spostare l'investimento su un titolo più redditizio. In caso contrario: "No, grazie!"

8. L'informazione ha un costo

Per ogni riga di scrittura, viene pagata una commissione. Anche l'informazione può quindi essere un business. Se non è indispensabile, richiedi che ti sia inviata solo quella prevista dalla legge.

9. Carte di pagamento

Ogni carta ha un costo, richiedi quindi solo quelle necessarie. La carta Bancomat dà maggiore sicurezza in caso di smarrimento perché dispone di un PIN. Le raccomandazioni UE prevedono che in caso di furto o smarrimento della carta di credito e del Bancomat sia applicata solamente una franchigia di 150,00 euro per gli utilizzi fraudolenti effettuati prima del blocco della carta. Chiedi alla tua banca l'applicazione delle raccomandazioni UE.

10. Bonifico dai Paesi dell'UE

Con l'euro, i bonifici dall'estero fino a 12.500,00 euro devono avere la stessa commissione di quelli nazionali. La norma è invece elusa con l'applicazione di commissioni con diverse denominazioni. Controllare e segnalare l'inadempienza alla propria banca e all'Adiconsum.

11. Per le condizioni migliori, "cambia cavallo"!

Anche il Bancoposta oggi svolge gli stessi servizi della Banca. I costi della Posta sono più bassi ma l'efficienza è minore. Adiconsum ha calcolato per una gestione familiare una spesa di circa 130,00 euro con il Bancoposta, che sale a 200,00- 250,00 euro per un conto convenzionato con le banche e addirittura a 500,00 euro (e oltre) per il conto standard. Anche fra le varie banche esistono significative differenze di costi. A.C.

In caso di bisogno per reclami e consulenza, rivolgersi ad un'associazione consumatori. Le sedi Adiconsum territoriali sono disponibili sul sito www.adiconsum.it. È inoltre possibile richiedere la consulenza on-line Adiconsum all'indirizzo: servizionline@adiconsum.it



MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

La Triennale di Milano: Un Nuovo Centro per Milano

di Danilo Zucchi

Dopo aver indetto un concorso internazionale per la riqualificazione del "quartiere fiero" di Milano, è stata allestita, presso il palazzo della Triennale, una mostra aperta al pubblico dal 22 settembre 2004.

Al concorso hanno partecipato diverse cordate, tutte con progetti molto validi. CityLife è stata la cordata vincente, al suo interno hanno lavorato grandi professionisti, in particolare gli architetti Zaha Hadid, Arata Isozaki, Daniel Libeskind e Pier Paolo Maggiora.

Il progetto di CityLife sarà a Milano, entro il 2014, un nuovo centro città. La parte più rappresentativa del progetto è costituita dalle Tre Torri: una a forma di spirale, una a pianta rettangolare, e l'ultima, forse la più originale, a sezione ricurva. Queste tre importanti strutture rispondono pienamente alle richieste presenti nel bando di gara: "leggerezza" e "luminosità".

Lungo il margine sud si sviluppano gli isolati residenziali che hanno altezze variabili dai 3 ai 18 piani. Sono presenti spazi pubblici (tra cui il museo del Design) e molta importanza è stata data agli spazi verdi.



Diamo i numeri. Gli appartamenti occupano 5 aree residenziali e sono in edifici di massimo 18 piani; le Tre Torri (di 210, 170 e 150 metri di altezza) sono riservate al settore terziario; per il commercio e le utilità di servizio pubblico ci sono tre edifici. Del quartiere fiero esistente verranno mantenuti (anche se rimodernati) il padiglione 3 e il Vigorelli.

Alla mostra, oltre a questo progetto, è possibile vedere gli altri progetti finalisti, sia sotto forma di plastico, che in forma grafica su bellissimi cartelloni che spiegano sia le scelte progettuali, sia la biografia degli architetti più importanti.

Alla fine della sala riservata all'esposizione è possibile visionare un filmato che spiega il lavoro fatto; nello stesso filmato è contenuta un'intervista fatta al grande architetto Renzo Piano. D.Z.

BESATE

IN TIPICA CASCINA LOMBARDA



SI REALIZZANO

APPARTAMENTI DI VARIA METRATURA

PIANO TERRENO APPARTAMENTI CON GIARDINO DI PROPRIETÀ
PIANO PRIMO APPARTAMENTI CON ZONA NOTTE MANSARDATA

PER INFORMAZIONI

EUROIMMOBILIARE S.R.L. - C.so MATTEOTTI N° 56 -
ABBIATEGRASSO
TELEFONO 029465129
www.euroimmobiliare srl.biz

AGRI NEWS

Da *Il nuovo Grano* SETTEMBRE 2004

Parte dai campi la spinta al ribasso del tasso di inflazione, prezzi più bassi fino al 35%

Tutti i prezzi aumentano, tranne quelli agricoli che scendono

"Dal settore agricolo è venuto un contributo determinante al contenimento dell'inflazione nel mese di luglio con un calo dei prezzi alla produzione del 6,2% rispetto allo scorso anno e di ben il 12,1% rispetto a giugno".

Lo afferma la Coldiretti, in occasione della presentazione dei dati Istat sull'andamento dei prezzi al consumo nel mese di luglio, nel sottolineare che: "su base annuale si sono verificate a luglio secondo l'indice Ismea riduzioni record nei prezzi all'origine pari al 35% per la frutta e all'8% per gli ortaggi. Bisogna evitare la moltiplicazione dei costi dal campo alla tavola e garantire le condizioni di trasparenza per consentire a tutti i cittadini di approfittare, al giusto prezzo, delle proprietà di frutta e verdura che il nostro Paese in questa stagione offre in abbondanza con livelli qualitativi e sanitari da primato, a livello europeo ed internazionale".

"Una opportunità della quale in molti quest'estate sembrano approfittare come dimostra il fatto che quasi la metà (45%) dei giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni dichiara di consumare frutta tutti i giorni con una frequenza che è seconda solo a quella della pasta alla quale tuttavia si avvicina molto (45,7%), come rileva l'ultimo rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, realizzato da Eurispes in collaborazione con telefono azzurro, che per l'occasione ha intervistato oltre cinquemila ragazzi".

"Si tratta di un risultato che conferma una brusca inversione di tendenza rilevata sulla base del panel Ismea-Acnielsen nei consumi di ortofrutta che, dopo anni di continue riduzioni, fanno segnare un aumento delle quantità acquistate dalle famiglie italiane pari al 4% per la verdura e al 2% per la frutta, nei primi cinque mesi dell'anno. Ma i giovani non consumano frutta solo a tavola con la famiglia ma in un caso su 10 (9,6%) anche come snack fuori pasto preferendola secondo Eurispes alle merendine (8,2%), alle patatine fritte (6,4%), alle cioccolate e caramelle (6,2%) anche se la pizza è al top del consumo con il 24,3% delle preferenze, seguita da gelati e yogurt con il 20,8% e infine dai panini con il 16,1%".

"Il ritorno della frutta rappresenta un importante segnale positivo rispetto allo scorso anno quando gli acquisti hanno segnato il record del ribasso con un calo del 10% e i consumi medi giornalieri per persona sono stati pari ad appena 440 grammi, un valore molto vicino al limite minimo fissato dal rapporto degli esperti mondiali della Fao e dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) secondo il quale ogni giorno bisognerebbe mangiare almeno 400 grammi di frutta e verdura a persona".

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani, 11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

New technology

SMAU 2004

di Marco Gelmini

L'edizione 2004 di Smau sarà ricordata per la presentazione al grande pubblico di **Windows Media Center 2005**, il nuovo sistema operativo creato da Microsoft per le soluzioni informatiche di casa: qualche settimana fa Microsoft aveva annunciato il nuovo prodotto ma solo alla kermesse milanese è stato possibile valutarlo degnamente. Quasi un intero padiglione fieristico è stato dedicato al nuovo nato di casa Microsoft, allo scopo di coinvolgere anche parecchi partner impegnati, data l'estrema importanza che ha il legame tra hardware e software in questo progetto.

I componenti essenziali di questa nuova tipologia di "pc casalinghi" sono essenzialmente due: il sistema operativo Windows Media Center 2005 ed il Media Center Hardware, un vero e proprio pc la cui ingegnerizzazione lascia parecchio terreno di gioco ai produttori.

Windows Media Center 2005 all'accensione del sistema propone sul monitor/televisore una classica interfaccia grafica di Windows XP, è sufficiente però premere il tasto verde posizionato sul telecomando e tutto assume un aspetto decisamente diverso ed ottimizzato per una gestione senza tastiera. Attraverso l'interfaccia grafica semplificata è possibile accedere alle numerosissime funzionalità multimediali del sistema. La visualizzazione dei programmi televisivi è possibile attraverso l'apposita scheda di decodifica e sono previste anche soluzioni per la ricezione di segnali satellitari. Oltre alla semplice visualizzazione dei programmi TV è possibile effettuare anche registrazioni "live" in formato .wmv, oppure impostare registrazioni a particolari orari in corrispondenza dell'inizio dei vari programmi. Quest'ultima opzione è facilitata dalla disponibilità di una guida tv aggiornata attraverso il collegamento internet, che permette di pianificare le registrazioni in modo ottimale. È prevista la registrazione in modalità **time shifting** (massimo 29 minuti) che permette quindi di assentarsi brevemente dalla visione di un programma in diretta, abilitando il media center ad avviare la registrazione; tornati davanti al display sarà possibile premere il tasto Play del telecomando e continuare la visione del programma "leggermente in differita". In corrispondenza di intervalli pubblicitari si avrà il tempo per recuperare la diretta ed uscire dalla modalità time shifting. I filmati registrati verranno archiviati sul sistema dischi interno, le cui caratteristiche variano a seconda delle soluzioni adottate dai costruttori hardware, e saranno accessibili in modo semplice ed intuitivo.

Le medesime modalità di archiviazione sono applicate ai contenuti audio ed alle immagini, permettendo di realizzare un archivio fotografico estremamente fruibile. Una delle funzionalità disponibili permette di realizzare dei semplici **slide show** delle proprie immagini preferite, mandando in play la musica più adeguata e ottenendo con semplicità delle efficaci presentazioni fotografiche. Attraverso il masterizzatore installato sul Media Center potranno essere creati DVD o cdrom contenenti filmati, immagini o brani audio.

Inoltre la disponibilità della connessione internet attraverso il media center permette di accedere ad una serie di servizi on-demand che in futuro sono destinati ad assumere una significativa rilevanza.

Ciò che non deve essere mai perso di vista è che il media center è un sistema pc a tutti gli effetti e che attraverso il famoso tasto verde con logo Microsoft è possibile scegliere se utilizzare l'interfaccia grafica semplificata o quella tipica di Windows XP; in quest'ultimo caso utilizzando un mouse ed una tastiera, il media center permette ad esempio di navigare o leggere le proprie email dal salotto di casa.

Sono allo studio alcune integrazioni tra Windows Media Center 2005 ed alcune centrali domotiche o impianti di allarme, in

tal modo attraverso comandi inviati sulla porta seriale sarà possibile chiudere tapparelle, accendere luci o abilitare l'allarme di casa, realizzando delle operazioni adatte alle proprie abitudini ed esigenze. Queste particolari applicazioni potranno essere un valido terreno di espansione anche per aziende che già oggi si occupano di domotica per la casa e che in qualche modo non vorranno perdere le nuove possibilità di business.

È verosimile ipotizzare che all'interno di un'abitazione vi sia più di un televisore: per poter fruire anche sugli altri display delle funzionalità di Windows Media Center sono previsti dei dispositivi dedicati chiamati **Extender**. L'Extender si connette al Media Center principale utilizzando una connessione wi-fi, attraverso cui i flussi audio e video o gli altri dati presenti sull'unità principale possono essere visualizzati anche sul display secondario. L'utente avrà a disposizione l'interfaccia Windows Media Center ed un telecomando per gestire da remoto il media center e l'extender. Purtroppo il protocollo wi-fi attuale non prevede distinzione tra flusso dati e video, per tal ragione se ad esempio altri utenti utilizzano ingenti porzioni di banda, anche la visione di un filmato attraverso l'extender può risultare poco fluida.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'hardware, le soluzioni adottate dai produttori sono molto differenti: vi sono produttori infatti che hanno pensato al media center come ad un semplice pc ed altri che hanno pensato ad un prodotto completamente nuovo e destinato ad avere un aspetto esteriore tipico dei dispositivi hi-fi o dei lettori dvd da tavolo. È il caso di bow.it con la linea Oncinema, il cui aspetto esteriore è quello di una "black box" per sistemi hi-fi, con touch pad e manopola per il volume. Il cuore di questo sistema è costruito da un hardware di primo ordine con cpu Intel Prescott, sistema dischi espandibile fino a 7 unità, 1GB di memoria ram.

Altri brand hanno adottato soluzioni diverse adattando case per sistemi tower alle nuove esigenze di media center, è il caso ad esempio di Fujitsu Siemens che propone una versione di Scaleo (P4 3,6GHz HT, 1GB di ram, disco da 200GB 7200rpm, ATi X600) a cui vengono aggiunte le periferiche tipiche dei MC, ovvero sintonizzatore radio-tv e telecomando.

Asus ha scelto una duplice soluzione per Media Center, offrendo il barebone S-presse oppure il design ricercato del [Digimatrix](#).

Molto più aggressivo è l'approccio al fenomeno scelto da Toshiba che propone Qosmio F10, un media center portatile. Al contrario di Asus, Toshiba propone Media Center solo con [Qosmio F10](#) dimostrando di credere in questo particolare segmento. Il Qosmio F10 è un portatile equipaggiato con tecnologia Intel Centrino (cpu dothan 1,7GHz), 1 GB di memoria ram, disco da 100 GB-5400rpm, sistema video Nvidia GeForce FX Go5700, masterizzatore DVD super multi drive, connettori audio S/PDIF. In un Media center non possono certo mancare sintonizzatore radio-tv ed il telecomando.

In merito al fenomeno Media Center vanno segnalate anche altre "correnti di pensiero" che non utilizzano il prodotto Microsoft, ma si affidano a suite di prodotti software dedicati. I nomi predominanti in questo settore sono essenzialmente quello di Pinnacle e di Intervideo, i cui prodotti vengono utilizzati ad esempio da Fujitsu Siemens ed Asus. Acer e Sony hanno invece scelto di gestire il tutto con soluzioni proprietarie già disponibili da tempo, riservandosi la possibilità di utilizzare Windows Media Center in futuro, quando anche in questo mercato si saranno dissolte le attuali nubi.

Le possibili sinergie con altri settori, come quello della domotica, ed il fenomeno di convergenza tra pc ed elettronica di consumo saranno dei nuovi "campi di battaglia" per i vari costruttori ma solo tra qualche tempo si potrà dire quale soluzione è vincente o semplicemente, se il media center è o meno un flop! M.G.

Radio giornale

di Carlo Rolandi

Rifiuti elettrici

Le nuove normative europee

Settembre 2004. Rifiuti elettrici ed elettronici: due direttive europee in difesa dell'ambiente - dovevano essere recepite nell'agosto scorso.

La quantità di rifiuti elettrici ed elettronici cresce tre volte più velocemente dei normali rifiuti urbani. Attualmente ogni europeo produce in media circa 14 kg di questo tipo di rifiuto ogni anno. Per fronteggiare questa "emergenza", dovevano entrare in vigore il 13 agosto scorso, nell'Europa dei 15, due normative comunitarie (la direttiva 2002/96/CE e la direttiva 2002/95/CE) che hanno come obiettivo la difesa dell'ambiente dai rifiuti elettronici. In base alle nuove norme, i vecchi apparecchi elettronici che gettiamo via dovranno in futuro essere riciclati e riutilizzati invece di finire negli inceneritori come accade oggi. Per questo però servirà anche l'aiuto dei costruttori che, oltre a doversi fare carico dello smaltimento di questo tipo di rifiuto, dovranno costruire i loro prodotti in modo che sia più facile smontarli una volta che non se ne ha più bisogno.

Oltre a questo, la direttiva 2002/95/CE limita anche ai produttori l'utilizzo di certe sostanze pericolose nella produzione delle apparecchiature elettroniche come per esempio il piombo e il cadmio.

All'origine del problema sta il fatto che le apparecchiature elettroniche contengono prodotti pericolosi che in fase di incenerimento contaminano l'aria, l'acqua e il suolo e possono avere ripercussioni gravi anche sulla salute dell'uomo. In questa prima fase ad essere sotto i riflettori saranno i vecchi televisori, lavatrici, cellulari e climatizzatori.

La direttiva 2002/96/CE impone agli Stati di istituire sistemi di riciclaggio prima dell'agosto 2005 (entro il 2007 per gli Stati appena entrati) in modo che i consumatori possano portare autonomamente i loro rifiuti ai vari depositi.

"Noi compriamo e poi gettiamo via un numero sempre maggiore di rifiuti elettrici ed elettronici. Questi prodotti però - ha dichiarato Margot Wallstrom, commissario europeo incaricato per l'ambiente - creano problemi alla normale raccolta dei rifiuti urbani perché contengono sostanze pericolose. Le nuove direttive metteranno fine a questa situazione ma solo dopo che saranno recepite nelle varie legislazioni nazionali. Sono certa che molti Stati non abbiano rispettato la data prevista per il recepimento ma li invito a mettersi in regola il prima possibile perché bisogna fare in fretta se vogliamo far cessare i danni provocati dai rifiuti elettrici."

A oggi però solo la Grecia ha recepito le due direttive mentre la maggior parte dei Paesi europei sta ancora lavorando. Le procedure di infrazione da parte della Ue partiranno però solo nel momento in cui sarà evidente che gli Stati non stanno facendo quanto previsto a livello comunitario.

Per maggiori informazioni circa la situazione "rifiuti" a livello Ue è

possibile consultare il sito internet della comunità che si occupa di questo tema: rifiuti.

Mentre in Svizzera... Rifiuti elettrici: dal 2005 consegna gratis nei negozi.

Con l'inizio del 2005 tutto sarà più chiaro in merito alla consegna dei rifiuti elettrici: tutti i punti vendita devono prendere in consegna gratuitamente gli apparecchi usati destinati ad essere smaltiti. Ciò è chiaramente specificato nella recente modifica dell'Ordinanza concernente la restituzione, la ripresa e lo smaltimento degli apparecchi elettrici ed elettronici (ORSAE). Ma c'è anche di più: l'obbligo di ripresa è stato esteso anche alle attrezzature elettriche per lo sport e il tempo libero. Ora i negozianti non potranno più tergiversare: devono riprendere praticamente tutti gli apparecchi elettrici non funzionanti.

Nonostante le esperienze complessivamente positive con l'introduzione dell'Ordinanza, la situazione per i consumatori presenta attualmente degli aspetti poco chiari: da un lato la restituzione non è garantita per tutti i tipi di apparecchi e dall'altro vi sono commercianti che riscuotono un contributo per le spese. Con la modifica dell'ordinanza i commercianti dovranno riprendere gratuitamente gli apparecchi elettrici presso tutti i punti vendita, anche quando il cliente non acquista un nuovo apparecchio. Inoltre, finora le prescrizioni dell'ORSAE interessavano soltanto gli apparecchi domestici, dell'elettronica d'intrattenimento e della burocratica, dell'informatica e della telematica. Con la modifica dell'ordinanza è stato aggiornato ed ampliato anche l'elenco degli apparecchi, accogliendo così le richieste delle organizzazioni consumeriste. In futuro potranno dunque essere restituite presso i punti vendita anche le seguenti categorie di apparecchi: lampade (apparecchi di illuminazione), per le quali è previsto un periodo di transizione sino al 1° agosto 2005; dispositivi d'illuminazione contenenti sostanze nocive (lampada a risparmio energetico, tubi fluorescenti o lampade a scarica), con un periodo di transizione fino al 31 agosto 2005 (per contro l'ORSAE non contempla le lampadine elettriche che non rappresentano alcun problema per lo smaltimento; attrezzature elettriche (come trapani o tosaerba), escluse le attrezzature industriali di grosse dimensioni; apparecchi elettrici per lo sport e il tempo libero e i giocattoli (ad esempio, "hometrainer" o giochi elettronici). Con il 2005 non ci saranno dunque più distinzioni e tutto sarà meno complicato. Tra l'altro con l'estensione delle prescrizioni a praticamente tutti gli impianti elettrici ed elettronici domestici, le normative svizzere sono ora adeguate alla direttiva UE sui rottami elettronici (nota come direttiva WEEE - "Waste Electrical and Electronic Equipment"). C.R.

MACELLERIA - SALUMERIA

Gorla Massimo



**Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328**

SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

ACCONCIATURE MASCHILI

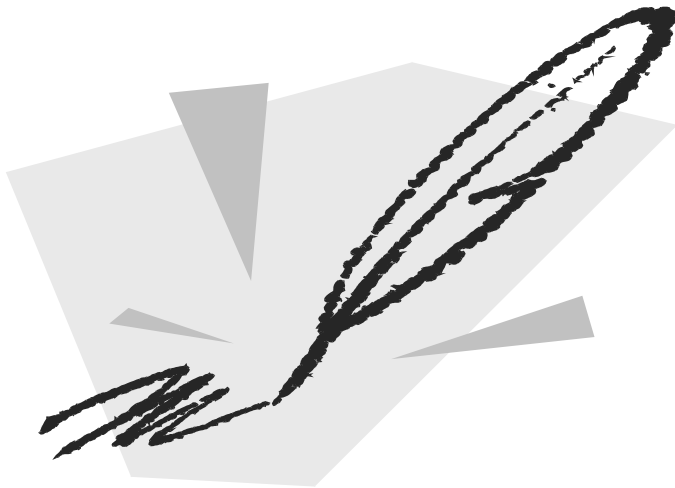
Davide



**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013

Arte a Besate



Piccole storie vere – Lo zio

di Amalia Nidasio

Io avevo uno zio abitante a Motta Visconti che lavorava sul Ticino. A volte passando di qui si fermava a fare quattro chiacchiere. Lui raccontava storie della sua vita e della prima guerra mondiale. Volevo bene a questo zio e mi piaceva ascoltarlo.

Un giorno mi raccontò di quando era al fronte nel Trentino. Dopo diversi giorni in prima linea, gli concessero alcuni giorni di permesso. Felicissimo, si mise in viaggio per tornare al paese. Voleva arrivare di sorpresa. A casa aveva una giovane sposa e un bambino piccolo.

Solo che, giunto a Motta, tutte le persone che incontrava lo guardavano tristi. Alcuni mormoravano: <<Povero ragazzo!>> Lui non capiva. <<Povero ragazzo?>> e perché mai? Era così contento di essere tornato e tutti lo guardavano in modo strano. Sulla porta di casa lo fermarono: <<Sei già qui? Abbiamo appena spedito il telegramma e sei già qui?>> <<Che telegramma? Cosa c'è che non so?>>

Di colpo capì che qualcosa di orribile era successo. Entrò e la vide. La sua giovane e bella moglie era morta. La febbre spagnola, che aveva fatto tante vittime, aveva colpito anche lei, la sua giovane sposa. Il caso volle che quando arrivò il telegramma al Comando lui fosse già partito per la licenza.

Dopo così tanti anni raccontando questa triste storia mio zio piangeva ancora disperato. Io incapace di profferir parola piansi con lui. **A.N. Novembre 2002**

Passaggio in ombra.

di Francesca Bonetti

Per strade diverse,
a noi stessi
del tutto impreviste,
siamo giunti
sotto cieli spogli
di luce
che scrutano il fremito,
quasi di pena,
del nostro cammino.

Dovremmo fermarci
ad ascoltare
vigili
il tempo,
quando svela
la notturna distesa
dei ricordi
e si mostra

ai meandri dell'insonnia,
per sfuggire
al persistente
sentimento di solitudine.

Forse solo un senso
di distacco
può sostenere
il passaggio del giorno,
mentre ci attardiamo
sulla terra,
che una smorfia
di vento
drappeggia.

Non siamo lontani
dall'imbarco
dei nostri pensieri.
Si contorna il limite
del viaggio:
non più sagoma vuota
approda
all'ombra di queste rive. **F.B.**

L'uomo e la morte

di Anonimo Besatese

Un infausto giorno chiuso in ospedale
invocai la morte per il male
che m'assaliva.

Tutto ad un tratto mi mancavano le forze
perdevo coscienza e le mie risorse.

Lunghi giorni passarono
in quelle tristi stanze
si rincorrevano gli echi delle lagnanze.

Passarono tre mesi ed ero ancora disteso
col corpo dilaniato e nella mente offeso.

Implorai mia moglie di portarmi il ferro
per farla finita con quell'inferno.

Poi finalmente avvenne il miracolo:
in una notte, d'incanto superai l'ostacolo.
Qui le storie di dolore sono finite,
ringraziando il Signore e le sue vie infinite.

Sasso!

di Rosanna Scarlatini Gandini

Sono come un sasso....
che dal monte rotola fino al mare...
dalla corrente del torrente si lascia trascinare
si ferma un poco a riposare
in un anfratto che è venuto ad incontrare.

Poi un'improvvisa e impetuosa onda
lo viene di nuovo a risucchiare
e ricomincia il suo rotolare
cambia forma, le angolature
si vengono a smussare
per il continuo sfregare
da sasso in sasso rotolare
e giù, giù sempre più veloce
fino ad arrivare a un'altra foce....

Lì ti sembra finita
sembra incominciare un'altra vita
ma basta una piena, uno scossone
che ricomincia il tuo vagabondare
fino a che raggiungi il mare
ed ecco un'altra vita devi ricominciare
e inevitabile ti scordi
dove hai cominciato a rotolare....
Oh...sasso, che dal monte hai raggiunto il mare!

R.S.G. 7 febbraio 2001 ore 23,20

La via

di Duke

Legno spezzante che dardeggi
nei flutti
che scopri ed infine riscopri,
che come il mio pensier
vai in cerca di risveglio,
ricercando la meta che fa la vita,
allungami la tua prua,
così che nell'immenso
le nostre anime possano ritrovar la via.

Biblioteca



Dedicato ai genitori.

A piccoli passi... Crescere in famiglia

di Francesca Bonetti

L'impegno educativo della famiglia si caratterizza principalmente per la qualità delle *relazioni interpersonali* e dei *processi di scambio* che la fanno essere un'insostituibile *comunità d'affetti*, nella quale si intrecciano la dimensione individuale, sociale e culturale.

Essa può costituire anche un'importante occasione per rilanciare i valori, in quanto l'ambiente domestico può sostenere una comunicazione *ricca di significato*, fondata principalmente sul rispetto delle inclinazioni personali. Come ci ricorda lo studioso Gadamer: "La salvezza dell'umanità dipende dalla consistenza della famiglia, dalla forza che questa ha di trasmettere al bambino i valori, il senso della libertà, la gioiosa importanza della cultura".

I genitori, grazie a quel legame d'amore che si sperimenta nella quotidianità, possono provvedere in modo responsabile alla crescita armonica ed equilibrata dei propri figli, attraverso una serie di decisioni fondate su di un panorama di valori intesi non solo come contenuti, ma soprattutto come modi di porsi di fronte alla vita.

Anche i gesti più semplici possono assumere un grande valore

educativo in quanto sostengono la formazione morale dei propri figli, attraverso un'esperienza d'amore reciproco difficilmente sostituibile.

Solo quando ciascuno si sente amato, diventa egli stesso capace d'amore e non solo nei confronti degli altri, ma anche di amore per la cultura, vissuta attraverso i suoi genitori, inclusi quegli ideali morali e spirituali nei quali essi credono.

Del resto la coscienza si forma molto presto proprio attraverso il rapporto con le persone più prossime, alle quali appartengono le convinzioni che vengono acquisite.

La validità di un intervento educativo di questo tipo si fonda proprio sul confronto con persone adulte umanamente ed eticamente formate, portatrici con la propria testimonianza di valori concreti e per questo raggiungibili.

Infatti le forme spontanee di rispetto, attraverso l'esperienza della reciprocità, in un secondo momento si generalizzano e si concretizzano nelle virtù del mutuo riconoscimento, della benevolenza, dell'aiuto reciproco e del rispetto.

Ma i genitori offrono anche un esempio di come possono essere valutati i valori provenienti dall'esterno attraverso la loro accettazione o il rifiuto grazie ad una "mediazione personalizzata", capace di rafforzare lo spirito critico e valorizzare lo stile personale.

È a questo punto che il giovane sa affrontare l'ambiente circostante senza lasciarsi coinvolgere da falsi stereotipi, bensì affermando con dignità il valore del proprio stile di vita.

Del resto la crescita dipende dalla maturazione della libertà personale di certo non acquisita una volta per tutte, ma coltivata con pazienza, generosità ed anche costante preparazione.

In definitiva l'impegno educativo dei genitori non può restare circoscritto al solo ambito familiare, ma deve offrire un passaggio sufficientemente sicuro verso l'esterno, incentrando tutta l'esperienza su di una coerente proposta valoriale. F.B.

Nel pubblicare la recensione che segue (mi riferisco in particolare al film di Moore), mi sembra doveroso ricordare ai lettori che il nostro giornale è aperto a tutti i contributi, non necessariamente condividendo gli orientamenti espressi dagli autori; del resto, questo è uno dei pregi della democratica convivenza (Nota del Direttore).

"Cinema: Moore e Spielberg. Musica: Zappa e Garbarek"

di Massimo Maddé

"FAHRENHEIT 9/11" di Michael Moore, con Michael Moore, George W. Bush jr.. (USA, 2004) ****

Dopo *"BOWLING FOR A COLUMBINE"*, Michael Moore ci stupisce di nuovo con un altro eccellente e importantissimo documentario, *"FAHRENHEIT 9/11"*. Il film, seppur presente ancora nelle sale cinematografiche, è già stato distribuito in DVD, pare questa una scelta del regista americano. La trama del documentario, inizia con la contestatissima vittoria alle elezioni presidenziali del 2000 da parte di George W. Bush jr., contestazione che viene perfettamente giustificata con dati e fatti reali. Di colpo ci troviamo di fronte alle torri gemelle di New York, e alla loro totale distruzione avvenuta l'11 settembre 2001. Eccoci quindi precipitare nell'assalto all'Afghanistan, presunto nascondiglio dello sceicco Bin Laden, l'uomo accusato e accusatosi dell'attentato alle Twin Towers. Risultato: totale distruzione del paese, migliaia di innocenti uccisi e... di Bin Laden nessuna traccia! La storia del film ci illumina anche sui sicuri intrecci politici e economici che Bush jr. e la sua famiglia hanno con gli Emirati Arabi e con la famiglia del "terrorista" Bin Laden. Infine si arriva ai giorni nostri, con la devastante e terrificante guerra voluta a tutti i costi dal governo statunitense contro l'Iraq, colpevole di possedere "armi non permesse" da qualche *stupido e inutile tribunale* sui diritti dell'uomo o altro ...

MARKET - ALIMENTARI - PANE

DI SCOTTI ENRICA



Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

continua a p. 18

(anche il muro di Sharon è fuorilegge,... però...).

Saddam Hussein, il diavolo, è stato catturato, le armi "non autorizzate" non sono state mai trovate e ogni giorno ci troviamo di fronte a civili e soldati della forza di pace/occupazione morti. Chi ha un minimo senso dell'orientamento all'interno dei mali del mondo, non farà fatica a capire e trovare conferme alle proprie idee. Gli altri si sforzano di capire la terribile verità che questo significativo lavoro di Michael Moore vuole trasmettere.

"THE TERMINAL" di Steven Spielberg, con Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones (USA, 2004)***

Con *"THE TERMINAL"*, Spielberg ritorna alla commedia con esiti non del tutto riusciti. Infatti, un bravo Tom Hanks e una buona sceneggiatura non bastano a far gridare il pubblico e la critica al capolavoro o all'imperdibilità di questo onesto e simpaticissimo lungometraggio. Gli ingredienti per una perfetta riuscita ci sono tutti, un bel protagonista, vagabondo e sfortunatissimo, una bella donna, facile da amare e difficile da tenere, il cattivo di turno, chiuso nella sua assurda e ottusa burocrazia, attorno delle comparse simpaticissime, che fanno fortemente il tifo per il nostro sventurato eroe e un'ambientazione misteriosa, caotica e ricca di ingegnose trovate. Però il tutto non è stato perfettamente amalgamato, peccato. La storia, assurda, ma con un pizzico di realtà, racconta dell'arrivo di un uomo da un paese dell'est europeo, che ha appena vissuto un golpe, all'aeroporto Kennedy di New York. L'uomo verrà considerato senza nazionalità, e quindi si ritroverà a vagare, vivere, conoscere e immedesimarsi all'interno della zona internazionale dell'aeroporto (*the terminal*). Inoltre conoscerà l'amore, e racconterà ai suoi nuovi e tanti amici, che all'interno di *the terminal* ha incontrato, il romantico e significativo motivo per cui egli si trova a New York: terminare l'opera di suo padre, la raccolta di più di cinquanta autografi dei jazzisti ritratti in una foto degli inizi anni '50. Manca la firma di uno di loro, e lui non può mancare a questa promessa. È stata accusata di eccessiva ambizione questa commedia di Spielberg, personalmente non ho visto niente di tutto questo. Ho solamente visto un film generoso, romantico e anche divertente nella sua angosciosa storia. È vero, però, che sia Spielberg che Hanks ci hanno offerto prestazioni migliori di questa.

"UNCLE BEAT" della Metropolis Orchestra (Dot, 2004)***

Eccoci di nuovo di fronte all'ennesimo tributo ad uno dei più grandi "musicisti totali" del '900, **FRANK ZAPPA**. L'omaggio all'indimenticabile musicista statunitense è dovuto alla **METROPOLIS ORCHESTRA**, una formazione milanese di dieci elementi. Eseguire le musiche di Zappa ha un pregio, l'immensa autenticità e variegata miscela di colori, ritmi e suoni che all'interno di essa troviamo, e questo è un aiuto non indifferente per i musicisti che s'incamminano lungo le tortuose scale cromatiche zappiane. È anche vero, però, che dietro le opere di *"ZIO FRANK"* ci sono delle pazzesche e incontrollabili invenzioni sonore che ai più riescono difficili e ineseguibili, se non con

risultati più che deludenti. Il primo motivo per cui ci si deve accostare alla musica di Zappa, è l'amare profondamente e necessariamente il suo mondo, il suo lavoro e la sua onestà. Il secondo motivo è il tentar di uscire con proprie novità dai tremendi schemi e ragnatele di note che tutte le sue composizioni hanno. Questi bravi musicisti milanesi, quasi riescono nell'impresa, e comunque con l'opera della **TANKIO BAND** di **RICCARDO FASSI**, è sicuramente fra i tanti tributi a Zappa meglio realizzati. Ripeto, affrontare l'opera zappiana è terribile e bellissimo allo stesso tempo. Cosa mi ha più entusiasmato nell'ascolto del CD? Il brano meglio riuscito è *"Brown Shoes Don't Make It"*. Bravissima la sezione ritmica e ho molto apprezzato anche alcuni assolo del sassofonista. Cosa mi ha più deluso nell'ascolto del CD? Il brano meno riuscito è *"Zomby Woof"*. Viene dato troppo spazio ai fiati (perché c'è un flauto?) e poco alla chitarra, inoltre le voci sono realmente la vera parte debole di questa piccola orchestra. Comunque lavorare con amore porterà a risultati migliori e più originali. Bravi,... Zappa è un ostacolo immenso. Auguri!

"IN PRAISE OF DREAMS" di Jan Garbarek (ECM, 2004)****

Dopo sei anni, il doppio CD *"RITES"* uscì nel 1998, il romantico e tenebroso sassofonista norvegese ci presenta un nuovo lavoro. Un'opera ambiziosa, dove ai suoi sassofoni Garbarek affianca, personalmente, l'utilizzo di un sintetizzatore, di un sampler e di percussioni varie, inoltre come compagni di viaggio ha la violista Kim Kashkashian e il batterista Manu Katché, quest'ultimo già visto al lavoro con il musicista norvegese. Jan Garbarek non smette di stupirci con le sue semplici melodie, ricche di sonorità danzanti e romantiche arie che si respirano con ammirazione e meraviglia ogni volta che dal suo sax di turno ci investono cascate di note. Tutte le composizioni, undici, sono del leader, la Kashkashian manca in due pezzi, mentre Katché suona solo in sei tracce. Il secondo brano, composizione che dà il titolo al CD, è una meravigliosa ballata dove il sassofonista dialoga con la viola in modo appassionatamente romantico e misterioso. Le fitte trame della Kashkashian permettono a Garbarek di volare per orizzonti infiniti. Ma è il terzo pezzo, *"One Goes There Alone"*, che mi ha letteralmente entusiasmato. Questa composizione vale solo lei l'acquisto del disco. I tre musicisti s'integrano perfettamente l'uno nell'altra e nell'altro, trasformando la musica in una incontrollabile melodia tragica e indimenticabile. La viola è padrona della composizione, Katché accompagna con estrema delicatezza e Garbarek ci offre un breve assolo che rimanda ai vecchi tempi, anni '70/'80. Insomma è un disco che nulla di nuovo di Garbarek ci offre, se non l'anomala formazione, ultimamente era un classico quartetto (sax-piano-basso-batteria) che Garbarek presentava nei concerti che in tutto il mondo teneva, ma il risultato è sempre più che buono, anzi stavolta qualcosa di più. Ascoltatelo! *M.M.*

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



MACELLERIA – SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA

Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)



Tel.: 02/9050912

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Vedo una mosca disperarsi e sbattere la testa contro il parabrezza dell'automobile. Riesco a farle prendere la strada della libertà aprendo un finestrino e certamente ora è convinta di aver trovato la via d'uscita per merito suo e non per merito di quello strano, enorme corpo che era la mia mano. D'altra parte, con il suo disperarsi e con il suo sbattere la testa contro il vetro, aveva destato la mia attenzione. Se fosse rimasta ferma in un angolo non avrebbe ottenuto di uscir fuori: anche se ha rischiato di più, quell'incosciente e coraggioso insetto è riuscito ad andarsene per merito suo.

Nevica nella notte. Il falò, spenta la fiamma, conserva il suo tesoro sotto la cenere; e il calore, che ancora mi assale, è bilanciato dall'invasione marziana dei fiocchi di neve, che vanno a solleticare l'erba e a morire sulle bragia. Mi accorgo così, senza volere, di trovarmi immerso in un tipo di silenzio che non avevo ancora conosciuto. L.V.

Oroscopo

di Valeria Mainardi

(continua dal numero precedente)

Abete dal 5 al 14 luglio – dal 2 all'11 gennaio

Caratteristiche generali

Personalità sobria e matura, il tipo Abete è la classica "brava persona", e non certo in senso riduttivo. Ambizioso con moderazione, grande lavoratore ma sempre consapevole che i valori importanti sono altri, può comunque infervorarsi per cause nobili e ha bisogno di dare un senso alla propria esistenza. È attratto ma un po' spaventato dal piano metafisico.

Amore

L'Abete è un amante coinvolgente e totalizzante. Offre e richiede dedizione e fedeltà, per questo non trova facilmente un partner adatto e per primo rinuncia a molte occasioni, se non sente dall'altra parte il medesimo impegno. Per unire dolcezza a solidità possono andar bene tipi come il Faggio o la Quercia.

Amicizia

Essendo un po' riservato, l'Abete lega più volentieri con persone con cui ha qualcosa in comune: il lavoro, un passatempo, un ideale. Difende la propria privacy e si confida con cautela e solo in tempi lunghi. Il Nocciolo o il Castagno possono aiutarlo ad aprirsi.

Affinità con gli altri alberi

L'Abete va particolarmente d'accordo con i nativi del Castagno e della Betulla.

Olmo dal 15 al 24 luglio – dal 12 al 21 gennaio

Caratteristiche generali

Il tipo Olmo ha molti pregi e pochi difetti. Tra i primi sono senz'altro da ricordare una sincera bontà d'animo, la fiducia negli altri e nella vita, la coscienziosità, la disponibilità. Tra i secondi una certa tendenza al conformismo e all'indolenza: peccati veniali, in fondo. È spesso coinvolto in campo sociale e accetta la vita così come viene, senza grossi crucci né troppe aspettative.

Amore

Tradizionalista e discreto, l'Olmo è un partner affettuoso e comprensivo, a volte talmente generoso di attenzioni da diventare un po' opprimente. Sempre disponibile al dialogo, è comunque poco elastico sui valori che reputa primari, come il rispetto e l'onestà. Si sente capito dal prudente Ulivo.

Amicizia

È più un infermiere che un amico, e comunque sa essere impagabile soprattutto nel dare conforto e compagnia, più che in ambito ricreativo. Ma appunto per questo è un amico raro e prezioso, di quelli che ci sono per tutti, che non dicono mai di no: e non perché non sappiano farlo.

Affinità con gli altri alberi

Le relazioni più coinvolgenti vengono intrecciate con i nati del Fico e dell'Ulivo.

Cipresso dal 25 luglio al 3 agosto – dal 22 al 31 gennaio

Caratteristiche generali

Come altri sempreverdi, il Cipresso è considerato un tipo resistente e longevo. Ciò è dovuto soprattutto al suo carattere ottimista e tollerante, insomma "positivo". Molto autonomo fin da giovane, non pretende comunque di raggiungere grandi traguardi: ama la vita semplice, la natura e gli animali. Non per questo è eccentrico o solitario: semplicemente cerca di evitare le complicazioni ma, se necessario, dimostra grinta e capacità.

Amore

Il Cipresso emana un fascino tutto naturale e spontaneo, per la sua simpatia e i suoi modi garbatamente civettuoli. In amore non è esigente, ma non sopporta i legami troppo stretti o morbosi. Gli piace condividere ideali e attività con il partner, tra cui i più adatti sono i tipi Noce, Tiglio ed Ulivo.

Amicizia

Per il Cipresso l'amicizia è il più alto dei valori, ancor più dell'amore. Per questo sa instaurare rapporti intensi e duraturi, senza pretendere in cambio altro che sincerità. Lega bene con tutti, ma diventa critico con i tipi troppo ambiziosi o rigidi, come il Faggio o l'Acerò.

Affinità con gli altri alberi

I migliori compagni di vita del Cipresso sono sicuramente la Betulla e l'Ulivo.

Pino dal 4 al 13 agosto – dall'1 al 10 febbraio

Caratteristiche generali

Il tipo Pino è un esteta, quasi maniacale nel suo perfezionismo, molto legato alla forma. Più resistente che forte, affronta la vita con determinazione cercando di "fare esperienza" di ogni cosa, anche la più strana o difficile. Ama lo sport e soprattutto il senso di salute che ne deriva, ma ha un forte senso del dovere e quindi raramente si comporta in modo incosciente.

Amore

Nei rapporti affettivi il Pino è assai meno resistente, e quando – spesso – si innamora, allora ogni sua difesa crolla e diventa dipendente e vulnerabile. Però non si adagia mai e sa anzi tenere accesa la fiaccola della passione, ricercando modi sempre nuovi per vivificare il rapporto. Con il Fico, il Castagno o l'Abete può essere per sempre.

Amicizia

Il Pino non è persona che si risparmia e, poiché ama la bellezza, cerca sempre di dare il meglio di sé. Per questo ha molti amici che gli vogliono bene, ma lui mal sopporta le

continua a p. 20

persone ambigue o trasandate. Ottimo il rapporto con gli altri sempreverdi; più profondo quello con il Bagolaro.

Affinità con gli altri alberi

Un ottimo compagno di vita e di avventure per il Pino è sicuramente il nativo del Bagolaro.

Bagolaro dal 14 al 23 agosto – dall'11 al 20 febbraio

Caratteristiche generali

Il tipo Bagolaro è un simpatico pazzoletto, che sembra aver dichiarato guerra alla noia e alla mediocrità! Originale e fantasioso, ha spesso modi un po' insolenti che possono procurargli qualche guaio, ma che gli assicurano comunque una certa notorietà. Infatti ama attirare su di sé l'attenzione e per questo potrebbe essere un buon personaggio dello spettacolo.

Amore

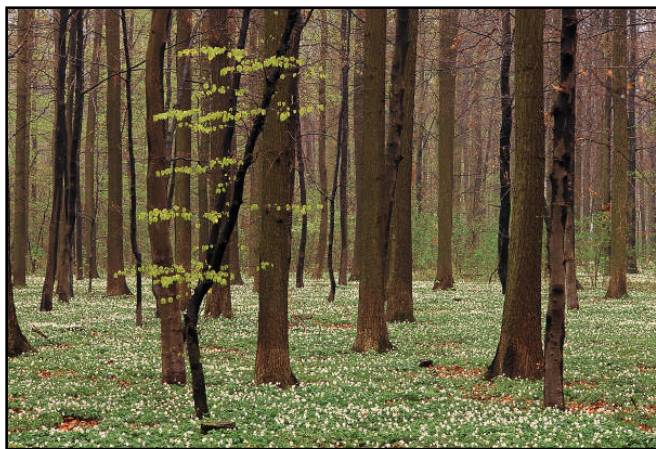
Con il carattere brillante ed egocentrico che si ritrova, il Bagolaro sa indubbiamente colpire e ammaliare. Ma non è solo questo che cerca: è infatti capace di sentimenti profondi e duraturi, anche se ha bisogno di sentirsi continuamente corteggiato e adorato. È attratto particolarmente dal Fico e dal Pino.

Amicizia

Tra amici, il Bagolaro è sempre il più esuberante, un intrattenitore instancabile, spiritoso e chiacchierone. Però è un po' ingenuo, e qualche delusione deve metterla in conto. Il divertimento è comunque assicurato con i tipi Betulla e Corniolo.

Affinità con gli altri alberi

La relazione migliore si realizza con i nati del Frassino, ma buoni accordi possono instaurarsi anche con il Pino e con la Quercia.



Ontano dal 24 agosto al 2 settembre – dal 21 febbraio all'1 marzo

Caratteristiche generali

Introverso, intelligente e in genere di ottima cultura, il tipo Ontano ha soprattutto un ottimo senso pratico che gli permette di pianificare bene la propria vita e il proprio lavoro. Per questo si fa apprezzare più per la serietà che per la generosità o la simpatia. È anche un fine parlatore e potrebbe essere un ottimo critico d'arte.

Amore

L'Ontano ha un incredibile autocontrollo ed è raro che lasci trasparire emozioni: ciò non significa che non le provi, anzi, il suo cuore si infiamma di rado ma con grande intensità! Purtroppo trasferisce anche in campo affettivo l'istinto a organizzare, e questo ostacola l'espressione spontanea dei suoi sentimenti.

Lega più facilmente con i tipi Ulivo, Quercia, Olmo.

Amicizia

Anche se è abbastanza solitario, l'Ontano considera l'amicizia molto importante: lo spaventa meno dell'amore e quindi gli permette di aprirsi e rapportarsi agli altri in modo meno rigido o prudente. Con gli amici ama condividere interessi culturali più che passatempi ricreativi.

Affinità con gli altri alberi

Il nato Ontano può vivere una relazione molto forte e importante con i nati della Quercia e dell'Olmo.

Salice dal 3 al 12 settembre - dal 2 all'11 marzo

Caratteristiche generali

Il tipo Salice ha una personalità complessa e a volte un po' nevrotica. Di grande sensibilità, tende a essere malinconico e sembra preferire il mondo dell'arte, della poesia o del sogno alla vita reale. Non è comunque fragilissimo e la sua tendenza ad autocommiserarsi nasconde forse una sottile presunzione da "incompreso" che tuttavia, si sa, fa tanta tenerezza.

Amore

Il Salice vive l'amore come un estatico tormento: romantico e appassionato, non sa risolvere un certo "complesso di abbandono" e quindi non riesce ad essere mai completamente felice di un rapporto, spesso soffocando il partner con la sua gelosia. È rassicurato e spronato da Faggio e Noce.

Amicizia

La vita sociale non piace molto all'introverso Salice, che di solito passa il tempo libero a leggere poesie o ad ascoltare musica, meditando sul tempo che passa. È interessato solo a rapporti empatici, come quelli che può avere con i tipi Nocciolo o Pioppo; con l'Acero riesce ad abbandonarsi, e forse anche a crescere.

Affinità con gli altri alberi

Le relazioni migliori del Salice sono quelle che si instaurano con i più solidi nati del Faggio e dell'Ulivo.

Tiglio dal 13 al 22 settembre – dal 12 al 20 marzo

Caratteristiche generali

Il tipo Tiglio, più di ogni altra cosa, desidera starsene in pace. Detesta la competizione, lo stress da carriera ed evita se possibile ogni pur piccolo litigio o grattacapo. Per questo accetta continui compromessi e a volte rinuncia a esperienze importanti pur di non sentirsi sotto pressione. È comunque una persona molto dinamica, anche perché preferisce l'eclettismo alla specializzazione.

Amore

Il Tiglio piace istintivamente per i suoi modi equilibrati e riposanti. È anche un partner caldo, dolce e fantasioso, purché il rapporto non riveli complicazioni emotive o richieda eccessivi sacrifici o scelte dirette. Nocciolo, Olmo o Cipresso possono essere partner adatti.

Amicizia

Con gli amici il Tiglio è molto protettivo e tollerante. È sempre disposto a capire, pazientare o perdonare, e di solito è lui che fa da mediatore se in compagnia nasce qualche conflitto. Difficilmente si lascia andare a una critica, altrettanto difficilmente la accetta, ma con il Cipresso o il Castagno può fare un'eccezione.

Affinità con gli altri alberi

Senza ombra di dubbio il nato del Tiglio si trova a proprio agio soprattutto con i nati del Cipresso. V.M. (fine)

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Parmigiana di melanzane (per 4 persone)

- ❑ 6 melanzane preferibilmente lunghe
- ❑ olio di arachide per friggere

per il sugo:

- ❑ una cipollina
- ❑ una carota
- ❑ 2 gambi di sedano
- ❑ 1 vasetto di pelati
- ❑ 2 etti di parmigiano
- ❑ olio extravergine
- ❑ basilico
- ❑ sale q.b.



Affettate le melanzane per la lunghezza, mettetele in un colapasta e spruzzate un po' di sale per togliere l'amaro che hanno. Intanto preparate un abbondante sugo con cipolla carota e sedano passati al mixer e 2 cucchiaini di olio extravergine. Fate rosolare adagio poi versate i pelati (o polpa di pomodoro), un mestolo d'acqua e il basilico. Fatelo cuocere per circa mezzora così si sarà addensato. Prendete le melanzane, strizzatele forte e adagiatele 4 o 5 per volta nella padella che avrete preparato con l'olio di arachide già caldo. Friggetele velocemente e mettetele ad asciugare nella carta scottex.

A questo punto prendete una pirofila da forno, nel fondo mettetene un po' di sugo e incominciate a fare uno strato di melanzane, versate quindi un po' di sugo e una manciata di parmigiano. Ripetete finché ci sono melanzane, e sopra tanto sugo. Infornate la pirofila per 20 minuti a fuoco moderato.

Una variante: se volete, si fanno passare le melanzane in una pastella di acqua e farina prima di friggerle, ma a me sembrano troppo pesanti.

Tagliatelle marinare (per 4 persone)

- ❑ 250 grammi di tagliatelle
- ❑ 30 grammi di pinoli
- ❑ 30 grammi di noci sgusciate
- ❑ ½ bicchiere di olio d'oliva extravergine
- ❑ un pesce bianco (branzino, dentice, trota) da 300 grammi
- ❑ sale – pepe - prezzemolo

In una pentola abbastanza capace ponete l'olio, i pinoli e le noci sminuzzati, e il prezzemolo. Fate rosolare il tutto fino ad ottenere una salsina che farete cuocere per 5 minuti. Nel frattempo sfilettate il pesce, pulendolo dalle spine e dagli scarti, tagliatelo a piccoli pezzetti, che aggiungerete alla salsa in padella, facendolo cuocere per dieci minuti, salate e pepate.

Fate lessare le tagliatelle in abbondante acqua salata (se sono fatte in casa dopo circa un minuto sono cotte, se in scatola occorrono almeno 8 minuti), scolatele poco e versatele nella pentola col sugo. Amalgamatele bene a fuoco vivo in modo che prendano bene il sugo e servitele ben calde.

BUON APPETITO E TANTI SALUTI DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

Curiosità astronomiche

ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 15. L'atmosfera terrestre

di Renato Migliavacca

Parte integrante del corpo celeste sul quale viviamo è l'involucro gassoso che lo circonda, l'**atmosfera**, i cui componenti, astruendo dal vapor acqueo, sono quasi esclusivamente l'azoto (78%) e l'ossigeno (21%). Il residuo 1% è costituito dall'argon con l'aggiunta di piccolissimi quantitativi di altri gas nobili quali elio, neon, kripton, xenon, unitamente a idrogeno, ozono, anidride carbonica. Sono inoltre presenti tracce di impurità provenienti da eruzioni vulcaniche, caduta di meteoriti e simili. Tale composizione rimane sostanzialmente inalterata fino all'altezza di un centinaio di chilometri, dopo di che i minori componenti scompaiono gradualmente con il risultato che intorno ai 200 chilometri rimangono solo l'azoto e l'ossigeno, con crescente prevalenza di quest'ultimo a mano a mano che si procede verso l'esterno.

Benché sia di consistenza gassosa, l'aria possiede un proprio peso specifico; essa pure esercita quindi una pressione che a livello del mare e a una temperatura di 0° centigradi risulta pari a quella di una colonna di mercurio alta 760 millimetri. Naturalmente, la pressione atmosferica diminuisce con il crescere dell'altitudine risultando pari a un decimo ai 26 km, un milionesimo ai 50, un miliardesimo attorno ai 250. Con il crescere dell'altezza diminuisce anche la densità la quale si riduce a un decimo ai 20 chilometri, un centesimo ai 35, un milionesimo ai 95 e così di seguito. Quanto ai gas atmosferici, che sono riscaldati dal suolo attraverso correnti ascensionali, la loro temperatura media decresce fino a -70° intorno ai 35 km per aumentare poi fino a +17° intorno ai 60 km, scendendo di nuovo a -83° ai 90 km per poi crescere continuamente e in modo regolare fino a raggiungere la temperatura di +1500°.

Come si può intuire da questi dati l'atmosfera terrestre è una formazione tutt'altro che omogenea, e tanto meno quando si consideri la distribuzione dei suoi componenti in funzione della loro distanza dal suolo. Con il variare dell'altezza, infatti, i gas atmosferici formano aggregazioni di tipo sensibilmente diverso che gli studiosi suddividono in **strati** e **sottostrati** al cui proposito non è sempre agevole districarsi. Tenendo conto delle suddivisioni principali è da segnalare, in primo luogo, lo strato per noi più importante perché è quello che ospita tutti gli organismi viventi che non possono fare a meno dell'aria. È la **troposfera**: che si estende dal suolo fino a un'altezza di circa 17 chilometri all'equatore, 15 ai tropici, 8-10 alle medie latitudini. Essa è il regno delle più grandi perturbazioni meteorologiche; sede, in particolare, di turbolente correnti, anche verticali, che mescolano l'aria; delle nuvole e di ogni altra precipitazione atmosferica, dalla semplice pioggia alle più violente tempeste.

Oltre la troposfera vi è la **stratosfera**: aggregazione che con la sovrastante **mesosfera** forma uno strato che giunge fino a un'altezza di un centinaio di chilometri e la cui parte centrale è occupata dall'ozono, importantissimo perché, assorbendo la radiazione ultravioletta del Sole, rende possibile la vita sulla Terra. In questo doppio strato si registrano due forti "correnti a getto" le quali soffiano da ovest nell'emisfero boreale e da est in quello australe nonché due enormi vortici d'aria che si formano al di sopra delle calotte polari durante il periodo invernale, l'uno e l'altro in grado, in determinate condizioni, di provocare grandi abbassamenti di temperatura anche a notevole distanza dai Poli. È stato appunto il grande vortice del Polo Nord che a cavallo fra

gennaio e febbraio del 2004 ha fatto scendere la temperatura, in molte parti d'Italia, a valori abnormemente bassi.

Di particolare rilevanza sono le **fasce dette di Van Allen** dal nome del loro scopritore che le individuò (1958) in base a dati raccolti da satelliti artificiali. Si tratta di due cinture concentriche che avvolgono il nostro globo fino a ben oltre i 40.000 chilometri, le quali inglobano al loro interno particelle atomiche elettricamente cariche impedendo loro di allontanarsi. Oltre a intrappolarle, il campo magnetico terrestre le fa ruotare velocemente con il risultato che esse emettono radiazioni mortali per l'uomo (ma efficacemente schermate dall'atmosfera), radiazioni che fanno registrare la massima densità nelle parti delle fasce più vicine al suolo e densità man mano più ridotte in quelle più lontane. Nel primo caso si ha emissione di protoni ad alta energia; nel secondo, emissione di elettroni e protoni a bassa energia. Nel loro insieme le due fasce costituiscono un tutto unico che lo stesso Van Allen ha proposto di chiamare **magnetosfera**: aggregazione che rappresenta un potenziale pericolo non solo per l'uomo ma anche per l'integrità delle astronavi, sonde spaziali e simili che le attraversino. Le radiazioni diminuiscono però sensibilmente fino quasi a scomparire in corrispondenza dei Poli magnetici terrestri: basta quindi entrare o uscire utilizzando queste due "aperture" per evitare guai.

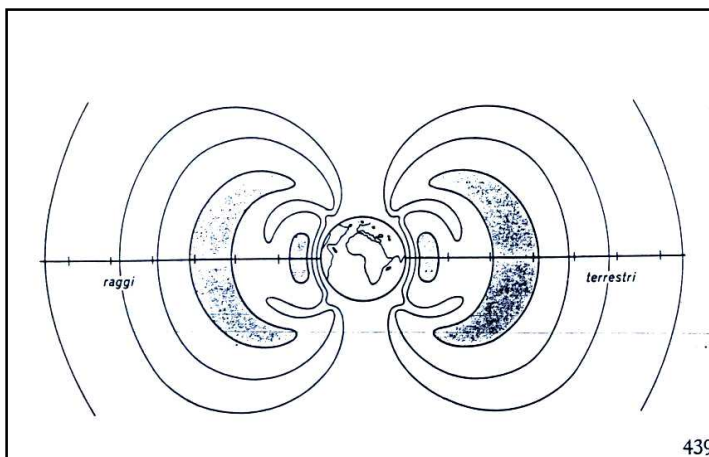


Fig.

Fasce di J.A. Van Allen. In quelle più vicine alla superficie terrestre, più oscure, di forma simile a quella di un rene, si ha la maggiore densità di particelle; in quelle più lontane, a forma di falce, la densità minore. Nelle zone di separazione delle due fasce l'energia emessa è praticamente nulla.

Proseguendo oltre la mesosfera si incontra uno strato di notevole spessore occupato da atomi ionizzati, scissi cioè nei loro componenti, cosicché il tutto è costituito da protoni (positivi) e da elettroni (negativi), in altre parole da ioni, da cui il nome di **ionosfera** attribuito all'intero complesso. Fino a qualche tempo fa si riteneva che il suo limite superiore si trovasse intorno ai 400 chilometri; ricerche successive hanno però rivelato che la dissociazione degli atomi dovuta all'irraggiamento solare ha luogo in spazi assai più ampi, tanto che nella terminologia attuale si tende sempre più a sostituire il nome di ionosfera con altri di significato più estensivo.

Al di sopra di questa vasta regione ionizzata, verso il limite esterno dell'involucro gassoso che circonda la Terra, si giunge all'**esosfera**, compresa fra i 500 e i 1000 chilometri, circondata a sua volta dalla cosiddetta **frangia** la quale identifica lo strato terminale che, spingendosi fino a circa 2500 chilometri dalla superficie terrestre, pone fine allo spazio cosmico complessivamente occupato dal nostro globo. R.M.

Un paio di barzellette per concludere

Una piccola vecchietta

entra nello studio di un medico a piccoli passetti.

<<Dottore – dice – ho un problema di gas intestinali. Non è che la cosa mi disturbi poi molto, perché i peti che faccio sono silenziosi e assolutamente non puzzolenti. Però un po' mi infastidisce: vede, da quando sono entrata nel suo studio ne avrò mollati una ventina. Naturalmente lei non se ne è accorto perché sono silenziosissimi e non puzzolenti, però è così.>>

Il dottore la guarda e sussurra:

<<Capisco. Conosco bene questo tipo di problema. Faremo due cure separate. La prima cura consiste nel prendere queste pillole per una settimana ininterrottamente. Dopodiché torni da me e vedremo per la seconda parte.>>



Dopo una settimana la vecchietta si ripresenta:

<<Dottore, non so che cavolo mi ha dato da prendere, ma adesso i miei peti sono sì silenziosi, ma di un fetore impossibile!!!>>

E il dottore, alzandosi, con un sorrisetto le dice:

<<Bene, connetta. Adesso che la sinusite è guarita, vediamo cosa possiamo fare per l'udito!!!>>

In mare,

nel corso di una notte buia e senza luna, una motovedetta dei CARABINIERI avvista una luce di fronte a sé in rapido avvicinamento.

I carabinieri, prontamente, con il faro di segnalazione in linguaggio morse intimano:

<<VIRATE DALLA NOSTRA ROTTA!>>

La risposta, sempre in segnali luminosi morse, è immediata:

<<VIRATE VOI!>>

Sorpresi dalla risposta, i CARABINIERI ripetono l'intimazione:

<<SIAMO UNA MOTOVEDETTA DEI CARABINIERI, VIRATE DALLA NOSTRA ROTTA!>>

La risposta è di nuovo la stessa: <<VIRATE VOI!>>

La comunicazione luminosa si fa serrata:

<<SONO IL MARESCIALLO DE PASQUALE, DELLA MOTOVEDETTA DEI CARABINIERI, VIRATE DALLA NOSTRA ROTTA!>>

La risposta è ancora quella: <<VIRATE VOI!>>

Il tenente decide di prendere in mano la situazione:

<<SONO IL TENENTE LO MURNO, COMANDANTE DELLA MOTOVEDETTA DEI CARABINIERI, SE NON VIRATE DALLA NOSTRA ROTTA APRIAMO IL FUOCO!>>

A questo punto la risposta cambia:

<<SONO GIUSEPPE, IL GUARDIANO DEL FARO, FATE UN PO' COME VI PARE!>>



RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

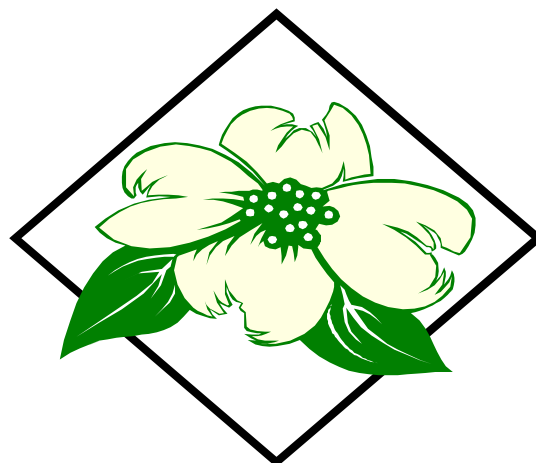
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>9/11 23/11 7/12</i>
Plastica	<i>16/11 30/11 14/12</i>
Ingombranti	<i>18/11 16/12</i>
Ecomobile	<i>24/11 22/12</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	17.30 – 19.30	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16.00 – 19.00	chiuso
venerdì	chiuso	15.00 – 19.00	chiuso
sabato	10.30 – 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA - TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00 Il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

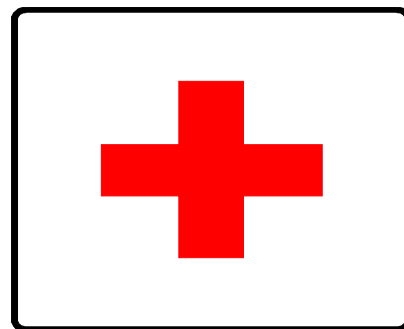
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 – 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedì	chiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – Besate

Presso la Biblioteca Comunale